PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10619

La Commissione al bilancio sbriga il progetto della Facoltà italiana

votando l'emendamento che stabilisce la sede provvisoria a Vienna.

Un croato che scopre gli altarini

Gli italiani sono una tribù africana e i loro territori appartengono alla grande Slavia

VIENNA 9 (N). La commissione al bilancio ha continuato stasera, alle 5, la discussione del progetto di legge concernente la Facoltà giuridica italiana.

Vukovic, croato: Dichiara che l'atteggiamento assunto dai deputati croati della Dalmazia e dell'Istria è l'espressione dell'opinione pubblica dei croati di quelle provincie, i quali da anni domandano che sia riconosciuta finalmente la validità degli studi fatti presso l'Università di Zagabria. Siccome il Governo non ha fatto nulla in questo riguardo, non si deve meravigliarsi se i deputati, d'accordo con gli sloveni, non vollero lasciar passare l'occasione della discussione sulla Facoltà italiana senza mettere sul tappetto anche la loro questione universitaria, esigendone la soluzione il più possibile sollecita. Specialmente gli slavi meridionali, che in Austria sono tre volte più numerosi degli italiani, dovevano provare la più profonda esasperazione vedendo che i loro bisogni scolastici finora non erano mai stati presi in considerazione da parte competente, ma anzi erano stati sempre ignorati. L'opposizione degli slavi meridionali non era mai diretta contro gli italiani stessi, ma piuttosto contro il Governo, che non volle riconoscere i legittimi desideri dei croati e degli sloveni riguardo alle questioni scolastiche. Purtroppo, però, nei circoli italiani di qua e di là del confine si colse questo pretesto per denigrare gli slavi meridionali come nemici della coltura italiana e della nazione italiana, e per fare del problema relativo all'istituzione d'una Facoltà italiana in Austria una grande questione politica, la quale ha contribuito ad inasprire l'opinione pubblica dell'Italia contro l'Austria. E' però un fatto che gli slavi meridionali non sono punto animati da rancore contro l'Italia, e dal punto di vista politico si compiacciono, se fra l'Austria e l'Italia si ristabiliranno e manterranno rapporti pacifici e sinceri. Gli slavi meridionali riconoscono in massima il diritto degli italiani ad un'Università propria, ma non possono ammettere che venga approvato l'emendamento Pittoni che propone la sede a Trieste, perchè in questo caso l'Università verrebbe eretta su territorio non appartenente esclusivamente all'elemento italiano. Resta inconfutabile il fatto che le provincie del Litorale austriaco appartengono alla sfera di dominio degli slavi meridionali della nostra monarchia, ai quali deve venir conservata. E' quindi diritto e dovere degli slavi meridionali di vegliare su questo mare e su queste coste, e di non permettere che ciò che ci appartiene ci venga tolto e snazionalizzato. Quello che avviene a Trieste e dintorni non può essere indifferente agli slavi meridionali. Benchè questi riconoscono anche agli italiani il diritto di possedere una propria Università, non possono ammettere che la Facoltà italiana venga eretta a Trieste, o nel territorio limitrofo.

L'oratore si occupa poi particolarmente delle domande degli slavi meridionali, che vengano riconosciuti gli studi fatti a Zagabria, e dice di credere che sia giunto ora il momento in cui il Governo dovrebbe mantenere le promesse date a questo riguardo. Dice essere fatto incontestabile che il centro di gravità per lo sviluppo dell'Austria, specialmente dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, si trova al mezzogiorno. Il Governo deve quindi rivolgere la sua particolare attenzione allo svolgimento della situazione fra gli slavi meridionali, e prendere questi altrettanto sul serio, quanto lo devono essere anche, avuto riguardo agli interessi dell'Austria complessiva. Perciò il Governo è in prima linea in dovere di provvedere ai bisogni di coltura degli slavi meridionali entro i confini di questa monarchia, affinchè gli slavi meridionali non sieno costretti a recarsi in un centro di coltura all'estero. Siccome un centro di coltura esiste già a Zagabria, è nell'interesse della monarchia di sviluppare questo centro vieppiù.

L'oratore avanza una mozione invitante il Governo a prendere tutte le misure, affinchè venga pienamente riconosciuta la validità degli studi ed esami fatti a Zagabria. Si meraviglia che il ministro dell'istruzione, nel suo discorso di ieri, si sia dichiarato pronto ad accondiscendere alla proposta di Schmidt, di istituire classi parallele tedesche presso l'Accademia nautica di Trieste, mentre resta inascoltato il desiderio della popolazione slava dell'Istria che sia istituita una scuola nautica slava nell'Istria. Fa appello ai sentimenti di equità del ministro, e spera che questa scuola, od almeno le classi parallele croate presso la scuola nautica di Lussinpiccolo, saranno erette quanto prima.

Le osservazioni di un socialista polacco.

Diamand, socialista polacco: Dichiara di voler resistere alla tentazione di parlare delle condizioni dell'Università di Cracovia; non può tuttavia tralasciare di rilevare che la suprema autorità scolastica non sembra adempiere interamente il suo dovere verso le Università. Spera che la chiamata della polizia e della truppa entro l'antica «alma mater» di Cracovia, e le barricate erette dagli studenti clericali entro l'Università per incarico del rettorato non acquisteranno un significato simbolico, atto a dimostrare il nuovo spirito dominante al Ministero dell'istruzione. La suprema autorità scolastica mostrerebbe di non comprendere la propria missione qualora assecondasse il tentativo di umiliare la gioventù, ed il suo dovere di educare anzitutto il carattere della gioventù, ristabilendo ora con paterni provvedimenti condizioni tranquille all'Università di Cracovia. Dice poi che voterà per la proposta Pittoni e per le mozioni slavo-

Quindi, a nome del partito socialista polacco, esprime l'augurio che l'Università rutena in Galizia venga attivata il più presto possibile. Il contegno titubante del Governo in Austria di fronte a tutte le questioni importanti ha per conseguenza che il Governo debba essere sempre spinto a fare il proprio dovere, anzichè esercitare esso stesso un ascendente direttivo. Accade quindi che il Governo, per erigere gli istituti necessarî allo Stato, deve comperare le adesioni. Un esempio ce lo dà il caso dell'Università italiana. Se il Governo avesse promesso prima dell'ostruzione ciò che oggi il deputato Vukovic disse essersi ottenuto mediante un patto col Governo, alla Camera sarebbe stato risparmiato tutto l'episodio della recente ostruzione. Spera che il fenomeno non si ripeterà per l'Università rutena.

Gli sloveni propongono la sede di Trento «per porre fine all'indegno giuoco dei tedeschi».

Korosec, clericale sloveno: Dice che ora, riguardo alla Facoltà italiana, si tratta di discutere non più il progetto governativo, ma la proposta Skedl, che tende a creare un provvisorio. Il partito dell'oratore è contrario ad un provvisorio per le ragioni seguenti: Il provvisorio non significa una soluzione della questione, ma soltanto un inopportuno rinvio della soluzione, dal quale deriveranno nuove lotte e nuove controversie. Il provvisorio fu escogitato dall'Unione nazionale tedesca con la manifesta intenzione di fare con la questione della Facoltà italiana un affare politico di partito, consistente in ciò che gli italiani saranno vincolati ai partiti tedeschi quattro anni, prolungandosi così questa situazione di partiti che eufemisticamente si definisce col nome «sistema Bienerth». Questo stato di cose però è del massimo danno per lo Stato, per la sua completa sterilità. Il sistema Bienerth sostanzialmente consiste nell'esclusione degli slavi dalla partecipazione produttiva alla vita politica. Questa esclusione è quello che importa di più ai partiti tedeschi. Ecco perchè si vuole conservare ad ogni costo il cosidetto sistema Bienerth anche a rischio di rovinare le finanze dello Stato. Questo sistema è troppo debole per rimettere in ordine l'azienda dello Stato, e pure tuttavia deve fornire mezzo miliardo per gli armamenti. Per poter continuare questo sistema, dannoso allo Stato, si ha bisogno dei voti degli italiani, ed ecco perchè si vogliono vincolare questi voti per altri quattro anni. E' naturale che gli slavi detestino un siffatto giuoco. Gli slavi meridionali non sono punto contrari al soddisfacimento del postulato dell'Università italiana. Essi lo vogliono dimostrare anche coi fatti, proponendo una soluzione definitiva, la quale dovrebbe mettere fine una volta per sempre all'indegno giuoco di intrighi politici al quale si fa servire la questione della Facoltà italiana. Gli slavi meridionali vorrebbero che si stabilisse senz'altro una sede nel territorio abitato dalla nazionalità italiana, territorio che non potrebbe essere che il Trentino, essendo questo l'unico abitato da una compatta popolazione italiana in Austria. Non v'è alcuna ragione plausibile per differire la scelta della sede di quattro anni, giacchè la situazione fra quattro anni non sarà diversa da quella odierna. Critica il progetto governativo che proponeva Vienna e dice che Vienna non potrebbe mai essere considerata come sede permanente di una Facoltà italiana. La proposta di Skedl significa un ulteriore inaudito peggioramento del progetto governativo. Che cosa accadrà se non venisse fatta la legge relativa alla sede definitiva? La situazione fra quattro anni diverrebbe allora ancora molto peggiore di quella odierna e tutta una nazionalità in Austria avrebbe la ragione di considerarsi turlupinata. L'oratore si meraviglia che gli italiani siano disposti ad accettare questa proposta. Per mettere fine una volta per sempre a tutte le macchinazioni di partito in questa questione l'oratore avanza la seguente proposta: Per soddisfare i bisogni di coltura dei cittadini di nazionalità italiana si istituisce con l'inizio del semestre invernale 1911-1912 una Facoltà giuridica e di scienza di Stato, autonoma con lingua di insegnamento italiana a Trento, ovvero a Roveredo. La scelta definitiva di una delle due nominate sedi resta riservata ad un provvedimento in via d'ordinanza».

Critiche al contegno del Governo e all'ostruzione slovena.

Adler, socialista: Osserva che la critica al contegno del Governo in questa questione non può essere mai abbastanza severa. Il contegno del Governo è incoerente, sconclusionato e pusillanime all'eccesso. I socialisti l'hanno criticato ripetutamente, ma se tutti i partiti hanno il diritto di esercitare questa critica, si deve però eccettuarne il partito del dott. Korosec, il contegno del quale fu dannoso e contrario al buon senso politico. Quei signori oggi, per giustificarsi, affermano che in paradiso regna più letizia per la conversione di un peccatore che non per dieci giusti, ma il mondo politico si distingue da quello del paradiso per ciò che il paradiso ha a sua disposizione l'eternità, mentre per il Parlamento commette un peccato irremissibile colui ch'è causa di una grave, irreparabile perdita di tempo.

Quei signori hanno presentato ora delle mozioni. Senza volerne menomare il valore, credo che nessuno dubiti che le stesse mozioni avrebbero potuto essere presentate anche in estate, senza bisogno di motivarle così diffusamente. La mozione di Korosec, che propone due sedi non volute dagli italiani, è ancora un residuo di quella tattica falsa, che causò tanta perdita di tempo. I socialisti, specialmente i socialisti tedeschi, hanno sempre patrocinato il diritto degli italiani a una propria Facoltà, da istituirsi colà dove essi la desiderano. Essi appoggeranno anche le mozioni degli sloveni e dei ruteni, essendo in massima del parere che ogni nazionalità abbia il diritto di avere le proprie scuole superiori, colà dove ci fossero difficoltà, d'accordo con le nazionalità cointeressate.

Skedl ribatte le accuse di Korosec.

Il relatore Skedl ritorna sull'affermazione del deputato Korosec, che la proposta presentata dall'oratore non sia che un trucco politico. Se il dott. Korosec avesse seguito attentamente le argomentazioni svolte in passato dall'oratore, non avrebbe potuto fare quest'affermazione. Ricorda di aver espressamente dichiarato che anche lui in prima linea starebbe per l'istituzione della Facoltà in terra prettamente italiana, ma siccome il Governo ha dichiarato che ciò per ora è escluso, e siccome d'altro canto tutti i deputati tedeschi si sono opposti all'istituzione definitiva della Facoltà italiana a Vienna, così egli, per rendere possibile il soddisfacimento del postulato degli italiani, avanzò la proposta di compromesso. A lui importava soltanto di avviare la questione della Facoltà italiana, che occupa il Parlamento già da tanto tempo ed ha provocato tante difficoltà, verso una possibile soluzione e sbarazzarne quindi la commissione. La sua proposta certamente non è un trucco politico, ma ha soltanto la tendenza di rendere possibile una transazione.

La votazione

Per la sede si approva la proposta di compromesso

Pittoni: Dichiara di voler ritirare per intanto la sua mozione, visto che i singoli partiti sono ancora indecisi circa il loro atteggiamento rispetto alla stessa. Egli la ripresenterà perciò nel plenum. Mantiene però la sua proposta (riguardante la sede a Trieste).

Si passa ai voti sul paragrafo 1. La proposta Pittoni (sede a Trieste) è respinta con tutti i voti contro 9.

La proposta Korosec (sede a Trento o Rovereto) è respinta con tutti i voti contro 10.

Si mette ai voti il paragrafo 1 secondo il testo del progetto governativo (sede definitiva a Vienna). A richiesta di Malik, la votazione si fa per appello nominale. Il paragrafo 1 secondo il testo governativo è respinto con voti 33 contro 11. Votarono a favore gli czechi, gli sloveni, i ruteni e i croati.

Segue la votazione della proposta Skedl (sede provvisoria a Vienna), e a richiesta di Wolf si fa di nuovo l'appello nominale. La proposta Skedl è approvata con voti 40 contro 6. Votarono a favore Conci, Pittoni, gli altri socialisti, i polacchi, i tedeschi, meno Wolf e Malik, i rumeni ed i ruteni. Votarono contro Gostincar, Korosec, Malik, Wolf, Ploj e Vukovic.

Si sopprime la disposizione che permetteva lezioni in tedesco.

Il discorso ostruzionista d'uno sloveno.

Si passa alla discussione del paragrafo 2 del progetto governativo, che suona: «La lingua d'insegnamento e d'affari di questa Facoltà è l'italiana. Lezioni su materie che non appartengono al campo delle discipline giuridiche e di scienza di Stato si potranno tener anche in lingua tedesca».

Ploj, clericale sloveno: Polemizza contro le dichiarazioni fatte dal prof. Waldner nella seduta di ieri della commissione a proposito della questione degli studi presso l'Università di Zagrabria. Dice poi che un'Università slovena a Lubiana non sarebbe punto isolata nella sua attività scientifica. Anche a questa Università giovarebbe il grande orizzonte di tutte le nazionalità slave. Un'Università a Lubiana avrebbe addirittura la missione di fungere da intermediaria fra l'Oriente e l'Occidente. Essa verrebbe frequentata non solo dagli sloveni e croati della Dalmazia ed Istria, ma anche dagli altri slavi dei regni balcanici. All'Università di Lubiana si impegnerebbe una nobile gara con gli altri slavi. Gli sloveni vi sosterrebbero certamente una parte ragguardevole, ciò che non potrebbe essere che desiderabile nell'interesse della monarchia nel mezzogiorno slavo. La conseguente comunanza di coltura favorirebbe potentemente la posizione politica sempre più importante degli slavi al sud dell'Europa. Divaga poi a parlare dell'Università di Helsingfors e della storia dei finlandesi.

Conci: Dice che il secondo capoverso aveva valore pratico per il progetto di Rovereto, perchè altrimenti in una città prettamente italiana non vi sarebbe stata occasione di udire lezioni in lingua tedesca. Siccome però si vuole istituire la Facoltà a Vienna, dove esiste già un'Università di grande importanza, quella disposizione è affatto superflua, perchè gli studenti italiani hanno al bisogno occasione di udire lezioni tedesche presso l'Università tedesca. D'altro canto il secondo capoverso contiene in germe l'utraquismo. Siccome gli italiani hanno già fatto cattivissime esperienze con gli istituti bilingui, essi anche per questo riguardo sono contrari al secondo capoverso. Propone quindi di eliminarlo.

Stürgkh, ministro dell'istruzione: Osserva che nel par. 4 (par. 5) si tratta delle disposizioni relative ai collegi obbligatori, che gli studenti di legge devono frequentare, giusta il regolamento degli studî, prima una Facoltà filosofica. Invece le lezioni, delle quali parla il par. 2 si riferiscono a materie che non entrino nella sfera della Facoltà giuridica. Questa disposizione è appunto passata nel nuovo progetto dal progetto di Rovereto. Se ora, essendo mutata la situazione delle cose, si elevano obbiezioni contro questa disposizione da parte di coloro stessi che sono in prima linea interessati alla istituzione di questa Facoltà, il ministro non ha alcuna difficoltà a dichiarare che egli non si oppone alla eliminazione di questa disposizione.

Adler: Dice che la disposizione secondo la quale si possono tenere lezioni tedesche, al pari della disposizione dell'articolo 5 (4), secondo la quale negli esami si deve comprovare la conoscenza della lingua tedesca, non costituiscono un interesse nazionale dei tedeschi, ma bensì un interesse pratico degli italiani stessi, e forse sono anche nell'interesse dell'amministrazione dello Stato. Il Governo ha dichiarato che, se si fosse trattato di un interesse tedesco non avrebbe rinunciato a quelle disposizioni. L'oratore risponde che egli non ha nel ministro dell'istruzione così alta fiducia come il deputato Malik da ritenere che il ministro tutelerebbe interessi tedeschi in qualunque circostanza. Dunque qui non ci sono in giuoco interessi tedeschi. Siccome però i deputati italiani respingono queste disposizioni e dichiarano che basta l'interesse pratico degli studenti stessi ad udire lezioni tedesche, i socialisti non parteciperanno alla votazione.

Nella votazione la proposta Conci di eliminare il secondo capoverso è accettata con voti 25 contro 13. Il resto del par. 2 è approvato secondo il testo governtivo.

Il par. 3 (dopo la proposta Skedl 4) che si riferisce ai diritti della Facoltà, del decano, del collegio dei professori, è approvato secondo la proposta governativa.

Soppresso anche l'obbligo di conoscere perfettamente il tedesco.

Si passa quindi alla discussione del par. 4 (par. 5) il quale dice che gli studi e gli esami nelle materie giuridiche e di scienza di Stato presso questa Facoltà si regoleranno in conformità alla legge 20 aprile 1893 B. L. I. N. 68 e dell'ordinanza ministeriale 24 dicembre 1893 B. L. I. N. 204, si dovrà accertare che i candidati agli esami conoscano perfettamente la lingua tedesca ed abbiano la capacità di servirsene. Agli studenti della Facoltà si dovrà offrire l'occasione di udire presso la Facoltà stessa quelle lezioni che sono indicate nel par. 4, terzo capoverso, sub litt. a e b della citata legge e che dovrebbero essere frequentate presso la Facoltà.

Conci: Dichiara che anche il secondo capoverso del par. 4 si riferisce al progetto di Rovereto inquantochè il Governo voleva offrire agli studenti italiani l'occasione di procacciarsi, in una città prettamente italiana, la conoscenza della lingua tedesca. Invece per la Facoltà giuridica italiana di Innsbruck simili disposizioni non esistevano. Infatti nè presso la Facoltà italiana nè presso le cattedre parallele italiane esisteva alcuna coercizione in riguardo linguistico. Siccome la Facoltà si istituirà a Vienna, subentreranno le stesse condizioni come per la Facoltà di Innsbruck e quindi non c'è alcuna necessità di introdurre nella legge una tale disposizione. Propone perciò di sopprimere il secondo capoverso.

Pittoni: Appoggia questa proposta.

Kramars: Crede che in una legge universitaria non dovrebbe essere contenuta alcuna disposizione che costringa a imparare la lingua tedesca. La constatazione della conoscenza della lingua tedesca deve essere riservata all'esame pratico, specialmente per l'ammissione nel servizio dello Stato, in quanto sia necessaria, ma nessuno, all'Università, deve essere costretto a imparare un'altra lingua.

Waldner: Si meraviglia che si vogliano eliminare dal progetto di legge quelle disposizioni che dovrebbero servire a indurre gli studenti a imparare la lingua tedesca, e questa eliminazione venga chiesta dai deputati. La conseguenza di questa eliminazione sarebbe che gli studenti italiani, entrando al servizio dello Stato, sarebbero incapaci di prestar servizio pubblico altrove che in territori prettamente italiani. Si diffonde a dimostrare l'utilità per gli studenti italiani di imparare anche la lingua tedesca e polemizza a questo proposito con Kramars.

Il ministro Stürgkh dice che senza dubbio starebbe nell'interesse dell'idoneità dei candidati a sostenere la concorrenza economica una disposizione, la quale li costringesse ad imparare la lingua tedesca. E' vero d'altro canto che questa disposizione è passata nel nuovo progetto dal progetto originario di Rovereto. Il ministro ammette che siccome la Facoltà per una serie di anni avrà la sua sede in una grande città tedesca, gli studenti italiani avranno in molteplici riguardi la possibilità d'imparare il tedesco, in modo di potersene più tardi giovare nella vita pratica. Ripete quindi la dichiarazione che non vi sarebbe nulla da obbiettare contro l'eliminazione della disposizione in parola, visto che la Facoltà viene attivata in una città tedesca. Aggiunge che tuttavia si potrebbe vedere in seguito se non sia opportuno provvedere in via di ordinanza, evitando ogni coercizione, affinchè quelli studenti italiani i quali negli esami di legge o di scienza di Stato intendono nel loro proprio interesse procacciarsi un attestato che confermi la loro cognizione della lingua tedesca, sia data la possibilità di subire gli esami nell'una o nell'altra materia in tedesco. Così si eviterebbe la coercizione e si rimetterebbe all'arbitrio del candidato di procacciarsi con una prova della conoscenza della lingua tedesca una più vasta cultura intellettuale ed una maggiore idoneità alla concorrenza. Quindi dal punto di vista del Governo, non si eleva alcuna difficoltà contro la eliminazione del secondo capoverso del par. 5.

Conci: Polemizzando con Waldner, dice che gli esami alla Facoltà italiana a Innsbruck si facevano esclusivamente in lingua italiana. L'oratore stesso superò questi esami in lingua italiana sotto il prof. Waldner. Non è nell'interesse dei tedeschi di mantenere questa disposizione, perchè potrebbe facilmente accadere in pratica che si dia la conferma della perfetta conoscenza della lingua tedesca a un candidato che invece non la conosce perfettamente, e quindi potrebbe avvenire facilmente che venissero mandati a fungere in territorio tedesco candidati italiani con scarse cognizioni di lingua tedesca. Mantiene perciò la sua proposta di cancellare il capoverso secondo.

Wolf, tedesco radicale: Dice che non è nell'interesse dei tedeschi nè che si tengano lezioni, nè che si facciano esami in lingua tedesca presso la Facoltà italiana. Invece è nell'interesse dei tedeschi e dello Stato che gli italiani che chiedono un impiego al servizio dello Stato conoscano effettivamente il tedesco. Quindi vorrebbe che si provvedesse affinchè i candidati italiani, prima di essere ammessi al servizio dello Stato, comprovassero la perfetta cognizione della lingua tedesca, sottoponendosi a un esame rigoroso.

Schramek: Si dichiara a nome dei deputati czechi per la proposta Conci e combatte il suggerimento avanzato dal ministro di introdurre eventualmente in via d'ordinanza la possibilità di tenere esami in lingua tedesca presso la Facoltà italiana. L'ordinanza deve corrispondere allo spirito della legge. Gli czechi chiederanno l'abrogazione dell'ordinanza emanatasi a suo tempo in relazione alla legge sulle università czeche.

Dopo una breve replica del ministro Stürgkh allo Schramek, si approva il paragrafo 4 (5). Si delibera però, con voti 23 contro 14, conformemente alla proposta Conci, l'eliminazione del secondo capoverso.

Tutta la legge votata.
L'onor. Conci eletto relatore.

Il resto della legge è approvato senza altre discussioni.

Le mozioni Korosec, Ploj, Vukovic, Lewicki e Kottar sono pure approvate. Il relatore Skedl domanda allora la parola e dichiara di aver già detto nella seduta di ieri che non potrebbe patrocinare dinanzi alla Camera mozioni le quali non si riferiscono strettamente al progetto della Facoltà italiana. Siccome sono state approvate tutte le mozioni, non è in grado di incaricarsi dell'ufficio di relatore per il «plenum», e quindi prega di nominare un altro relatore.

Su proposta di Schramek, si elegge a relatore per il «plenum» il dott. Conci.

Con ciò la commissione al bilancio ha esaurito completamente la trattazione del progetto di legge riguardante la Facoltà giuridica italiana.

Chi paga l'anno perduto?

L'estate scorsa, quando il Governo trasformò il suo progetto di Facoltà giuridica italiana a Vienna in un provvisorio, si era detto che la regolazione definitiva dei conti sarebbe avvenuta nel termine di quattro anni: e precisamente nel 1912 si sarebbe stabilita la città delle provincie italiane che doveva accogliere la Facoltà, e nel 1914 doveva avvenire il trasporto di essa in terra nostra.

Poi avvenne quello che avvenne: gli slavi fecero l'ostruzionismo, i tedeschi non vollero perder tempo a superarlo, i polacchi mancarono di fede al Ministero: e in conclusione, per colpa di slavi, di tedeschi e di polacchi, la discussione universitaria fu rimandata da un anno all'altro.

La perdita degli italiani fu immediata ed evidente: perchè ammesso, come vuole il Ministero, che anche una Facoltà giuridica organizzata a Vienna sia un beneficio per la loro nazionalità, essi pativano col rinvio della discussione la perdita di un anno di questo relativo beneficio. Anzichè incominciare a frequentare lezioni italiane nel 1910, gli studenti nostri avrebbero incominciato, se la va bene, nel 1911.

Ma ecco la discussione universitaria si riprende: e il relatore generale del progetto, prof. Skedl, mette in tavola la seconda parte del programma: quella che riguarda il trasporto nelle provincie nostre. E che cosa si rileva? Si rileva che automaticamente la data della discussione sul trasporto definitivo è differita al 1913, e il trasporto stesso è differito all'anno scolastico 1915-1916. Ossia si computa interamente a danno degli italiani, su tutti i punti del progetto governativo, l'anno che si è perduto per colpa di slavi, di tedeschi e di polacchi!

E poi ci sono ancora giornali viennesi che susurrano ad orecchi italiani gli impegni del cosidetto compromesso!

Si noti che una delle ragioni precipue fatte valere l'estate scorsa per questo termine fisso di quattro anni era quella che in quattro anni, nè uno di più, nè uno di meno, il Governo si sarebbe persuaso se Trieste, contrariamente a quanto esso ne pensava, non fosse fra tutte le città più adatta ad una Facoltà universitaria italiana. Ora, se la Camera ha tenuto la questione in sospeso per questi mesi dall'estate 1910 all'inverno 1911, Trieste però non ha tenuto la propria esistenza in sospeso. I suoi cittadini non si sono assopiti nel torpore magico della Bella Dormente. L'anno di vita è realmente passato per lei; non è uno di quegli anni che non possono contare perchè trascorsi in letargo. Come va dunque che non si computa oggi a favore di Trieste quest'anno realmente passato; e che la quarantena di città.... (non sappiamo come dire) di città indegna le si prolunga come cosa naturalissima da quattro anni a cinque?

Questo preteso compromesso con gli italiani non sembrerebbe piuttosto un compromesso con gli slavi, che ieri si sono dimostrati così galanti fautori della Facoltà italiana al modo che la intende il Governo e così accaniti avversari della sua erezione a Trieste?

CAMERA DI VIENNA

Le legge sul commercio girovago - Per una congiunzione diretta Spalato-Vienna

VIENNA 9 (N). Camera. - Si continua la discussione generale del progetto di legge sul commercio girovago.

Dopo i discorsi degli oratori generali si vota il passaggio alla discussione articolata.

Einspinner polemizza con i socialisti e raccomanda l'approvazione delle proposte commissionali.

La discussione viene quindi interrotta e si riprende quella sulla proposta d'urgenza per l'abolizione del dazio sulla carne.

Parlano in merito i deputati Choc e Kotlar, poi anche questa discussione viene interrotta e la seduta levata.

Prossima seduta domattina. Fra gli atti c'è una proposta del deputato Benkovic per una congiunzione ferroviaria Vienna-Lika-Spalato attraverso la Stiria orientale e la Carniola meridionale e con una diramazione da Rudolfswert al Litorale.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Probabilmente entro la giornata di domani si esaurirà la legge sul traffico girovago, poi subentrerà nelle sedute plenarie della Camera una lunga pausa, durante la quale potrà continuare i suoi lavori la Delegazione austriaca a Budapest. La prossima seduta plenaria della Camera di Vienna si terrebbe ai primi di marzo. La commissione al bilancio invece terrà sedute anche nel corso del mese di febbraio, e siccome quattro membri della commissione fanno parte anche della Delegazione, così la commissione discuterà anzitutto i capitoli del bilancio non politici.

L'Unione slava si ricostituisce

La ricomposizione dell'Unione slava è riuscita oggi, a generale sorpresa, in seguito a trattative fra i gruppi che già vi appartennero. In questa conferenza fu deciso di ricostituire l'Unione slava su nuove basi e precisamente accettando gli statuti elaborati dallo czeco Schramek. La commissione parlamentare dell'Unione terrà una conferenza domattina, procedendo all'elezione della presidenza. A presidente sarà eletto molto probabilmente il cons. int. ex-ministro dott. Fiedler, capo del club czeco unito, e a vice-presidente il dott. Sustersic. I rappresentanti dei singoli gruppi nella commissione parlamentare eserciteranno il diritto di voto in proporzione alla forza numerica dei gruppi da essi rappresentati. La sfera d'azione dell'Unione sarà esattamente circoscritta negli statuti.

Per l'assanamento delle finanze comunali

Una deputazione di borgomastri da Bienerth

VIENNA 9 (B). I borgomastri delle capitali provinciali, fra cui quelli di Bruna, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo e Troppavia, con a capo il borgomastro di Vienna dott. Neumayer si recheranno domani venerdì dal presidente dei ministri e dai ministri dell'interno e delle finanze per presentare laro una petizione contenente le deliberazioni ripetutamente votate dai congressi delle città circa i provvedimenti per l'assanamento delle finanze comunali e le mozioni seguenti, votate dall'8.o congresso tenutosi a Vienna:

«Il congresso delle città invita la presidenza della commissione permanente di rivolgersi tosto al Governo e al Parlamento con la raccomandazione che le proposte contenute nella mozione a suo tempo presentata per l'assanamento delle finanze comunali sieno prese quanto prima in considerazione.

«Il Governo è invitato di non opporsi più oltre alla tendenza delle città di introdurre imposte sulle classi tributariamente capaci, e ciò imposte immobiliari, sulle eredità, ecc., per offrire loro la possibilità di corrispondere ai propri compiti senza ricorrere all'aumento, quasi impossibile, delle addizionali, particolarmente sull'imposta casatico pigioni».

Un comizio degli studenti di Praga proibito

PRAGA 9 (N). Gli studenti tedeschi avevano indetto per domani un'adunanza di protesta contro la punizione degli studenti liberali polacchi di Cracovia. La polizia ha però proibito l'adunanza perchè si doveva tenere nei locali di lettura dell'Associazione degli studenti tedeschi. Il comizio si terrà invece su territorio accademico.

Dimostrazioni al Politecnico di Vienna

VIENNA 9 (N). Oggi avvennero di nuovo al Politecnico dimostrazioni degli studenti per protestare contro il professore Kobes, per il suo procedere negli esami rigorosi.

Una sospetta spia russa arrestata a Leopoli

LEOPOLI 9 (N). All'Hôtel Bellevue fu arrestata per sospetto di spionaggio la fidanzata ventottenne del capitano della gendarmeria russa barone Struve e fu tradotta alle carceri del Tribunale provinciale. Essa chiamò telegraficamente il fidanzato, il quale venne difatti anche a Leopoli. Egli nega recisamente che la sua fidanzata, la quale si rifiuta di dire il suo

nome di famiglia, abbia prestato in qualche modo servizio di spionaggio; però la polizia ha constato che essa da Tarnopoli intraprese viaggi misteriosi attraverso tutta la Galizia.

DELEGAZIONE UNGHERESE

BUDAPEST 9 (N). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese ha votato oggi il bilancio anche in seconda lettura. Nella seduta di domani si inizierà la discussione dei crediti straordinari. La commissione finanziaria della Delegazione ungherese terrà una seduta martedì 14 corr. alle 4.30 pom. Per le 5 dello stesso giorno è indetta una seduta plenaria.

CAMERA UNGHERESE

Una polemica fra Andrassy e Lukacs

BUDAPEST 9 (B). Camera. - Continua la discussione del progetto bancario.

Giulio Andrassy: Dice essere suo convincimento che l'istituzione della Banca indipendente sarebbe dannosa nelle condizioni attuali, specialmente fintantochè gli ungheresi non si potranno difendere mediante dazi protettivi dalla concorrenza dell'industria austriaca, che si trova in condizioni economiche molto più favorevoli. Passa quindi ad occuparsi estesamente dei pagamenti in contanti, e combatte il § 5 del progetto. Dichiara infine di accettare in generale il progetto quale base per la discussione articolata.

A questo punto il presidente dà la parola al ministro delle finanze Lukacs; ma la seduta deve essere sospesa causa la morte improvvisa del deputato di Fiume, on. Maylender.

Ristabilita la calma il ministro delle finanze può cominciare il suo discorso. Dice di aver osservato già nel discorso di ieri che l'opposizione interpreta male il § 5 del progetto. Questo paragrafo non riguarda lo spirito della legge, ma soltanto la data dell'assunzione dei pagamenti in contanti, quindi è una disposizione di carattere puramente amministrativo. Continuando, il ministro polemizza contro le affermazioni del deputato Desy, ripetutamente interrotto dalla opposizione. Termina raccomandando nuovamene la votazione del progetto.

Il presidente sospende quindi la seduta in segno di lutto per la morte dell'on. Maylender.

UNA DEPUTAZIONE BOSNIACA

alle Delegazioni

SERAJEVO 9 (N). Il Consiglio provinciale tenne ieri un'adunanza, in cui fu deliberato di mandare tre membri a Vienna, i quali dovranno esporre tanto ai delegati austriaci, quanto a quelli ungheresi, come pure al Ministero comune delle finanze ed ai due Governi, i desideri della Dieta circa l'amministrazione doganale e ferroviaria della Bosnia ed Erzegovina.

Aehrenthal in udienza

BUDAPEST 9 (B). Alle 11 di stamane il re ha ricevuto in udienza speciale il ministro degli esteri conte Aehrenthal.

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 9 (N). Camera. - Alle 14.20 sono già esaurite le interrogazioni, e questo perchè di due soltanto sono presenti gli autori. Tali interrogazioni si svolgono fra la generale indifferenza dei pochi deputati che sono nell'aula.

Segue la votazione a scrutinio segreto di alcune leggine. Quindi si riprende l'esame del progetto ferroviario con un discorso ascoltato con deferenza dell'on. Morpurgo. Anche gli altri oratori che lo seguono sono ascoltati con attenzione e spesso approvati. Fra i discorsi più sottolineati è quello dell'on. Wollemborg.

La seduta è tolta alle 18.20.

La tomba di Cavour monumento nazionale

La commissione parlamentare che esamina il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour, ha approvato la relazione, favorevole, di Ferdinando Martini.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna

La discussione della autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, è stata fissata per la seduta di martedì prossimo venturo. Si assicura che parlerà qualche deputato socialista, chiedendo che si accordi anche l'autorizzazione all'arresto. Ma la Camera molto probabilmente approverà le conclusioni della commissione esaminatrice.

Per la riforma del Senato

Senato. Molta affluenza nell'aula e nelle tribune del Senato per assistere alla discussione della relazione Arcoleo per la progettata riforma. Nella tribuna riservata ai deputati, questi sono più numerosi che nell'aula di Montecitorio. Il Senato ha un aspetto imponente; oltre 200 senatori, i più bei nomi d'Italia sono nell'aula.

Primo oratore è l'ex ministro di grazia e giustizia sen. Scialoja che sostiene la tesi della incompetenza del Senato a discutere della riforma.

Quindi la seduta è sospesa. Ripresa, parla il senatore Bonasi, che svolge l'ordine del giorno del gruppo di cui è l'esponente, in contrasto a quello Scialoja.

La discussione è poi rinviata a domani.

Grandi provvedimenti ospitalieri per il 50.o anniversario del Regno

MILANO 9 (N). Il «Corriere della sera» annuncia che la locale Cassa di risparmio, in occasione delle imminenti feste per la ricorrenza della proclamazione del regno d'Italia, stanzierà un cospicuo fondo speciale per contribuire a risolvere la dibattuta ed ardua questione ospitaliera. Di questo fondo di 12 milioni una parte verrebbe destinata alla costruzione a Milano di un nuovo ospedale con 2000 letti circa, e con annesso istituto anatomo-patologico, il residuo sarebbe destinato agli ospedali dei capoluoghi delle altre provincie.

In memoria dei bersaglieri caduti nel 1859 a S. Martino

ROMA 9 (N). L'«Esercito italiano» dice che in tempo non lontano sorgeranno altri monumenti ai lati della via che conduce all'Ossario di San Martino. La direzione del Museo storico di Roma, con l'autorizzazione del ministro della guerra, parteciperà ai comandi dei reggimenti di bersaglieri la proposta di erigere un monumento in onore dei bersaglieri caduti nella giornata del 24 giugno 1859. La brigata «Casale» ha già deliberato di erigere un monumento ai caduti della brigata a San Martino, e ciò non potrà avvenire prima del 1912. Sono poi già avanzate le pratiche preliminari per altri monumenti che saranno eretti dai Cavalleggeri «Aosta», «Monferrato», «Saluzzo» ed «Alessandria» ai cavalleggeri caduti a San Martino.

La decadenza della flotta francese

PARIGI 9 (N). Il «Journal» pubblica un articolo del senatore Humbert sulla decadenza della marina da guerra francese. Nell'articolo egli dice avergli dichiarato un alto ufficiale di marina che la decadenza della flotta francese è da attribuirsi alle idee pacifiche del passato ministro della marina, Pelletan. L'ufficiale disse che mentre la flotta francese sarebbe incapace di assalire e quindi di vincere, la marina germanica invece e benissimo preparata all'attacco e sarà presto in grado di ingaggiare la lotta anche coll'Inghilterra. L'articolo chiude dicendo: Se il miliardo e 473 milioni di franchi che dal 1895 fino al 1908 si spesero per torpediniere ed incrociatori si fossero invece impiegati per costruire una flotta offensiva di navi da battaglia, sarebbe impossibile alla Germania, all'Austria-Ungheria e all'Italia di tener fronte alle forze riunite della Francia e dell'Inghilterra.

LA TURCHIA

e le dichiarazioni di Aehrenthal e lord Creve

COSTANTINOPOLI 9 (B). Commentando le dichiarazioni del ministro degli esteri conte Aehrenthal alla Delegazione ungherese il «Tanin» contrappone le cortesi parole che si riferiscono alla Turchia alle espressioni offensive di lord Creve alla Camera dei lordi. Il giornale dice che anche la Turchia desidera la prosperità e il progresso degli Stati balcanici, ma deve difendersi da coloro che tendono a turbare la calma, perchè essi lavorano contro il consolidamento della Turchia, desiderato anche dall'Austria. Il giornale dedica anche un altro articolo al discorso di lord Creve e dice ch'esso sembra fatto per incorraggiare l'attività delle bande che minacciano la tranquillità della Macedonia.

Anche altri giornali turchi commentano sfavorevolmente le dichiarazioni di lord Creve.

I combattimenti in Arabia

COSTANTINOPOLI 9 (B). Alcuni villaggi del distretto di Akade furono distrutti dal fuoco dell'artiglieria. Una colonna di 300 soldati, che si trovava sui monti del Messar presso Menaha, poterono dopo un combattimento con i ribelli irrompere a Menaha.

Il ministero della guerra comunica che le truppe inviate nell'Yemen dovettero accamparsi a Cebane a nord di Hodeida causa l'epidemia scoppiata in quest'ultima città. Si dice che anche il vapore rumeno «Dobrugia» sarà noleggiato per il trasporto delle truppe.

Per la convocazione del gran Sobranje

Una deputazione di contadini a Sofia

SOFIA 9 (N). Nella seduta pomeridiana del Sobranje il Governo ha presentato l'ordine del giorno del grande Sobranje, che sarà convocato allo scopo di riformare alcuni articoli della costituzione.

Ieri giunsero qui 400 contadini del villaggio di Praktigon, nella Bulgaria meridionale, col loro pope e coi loro notabili, per presentare una petizione contro il sequestro di una parte dei boschi comunali, avvenuto, del resto, legalmente. Probabilmente i contadini, in caso di rifiuto, faranno dimostrazioni.

Lo sciopero all'Università di Pietroburgo

PIETROBURGO 9 (B). Anche le studentesse decisero di disertare dalle lezioni fino alla primavera. Il Collegio dei professori ha pubblicato un proclama, nel quale si ammoniscono gli studenti a non interrompere il corso delle lezioni, chè altrimenti si dovrebbe chiudere anzitempo il semestre.

La morte del deputato repubblicano spagnolo Costa

CRAUS (Prov. di Huesca) 9 (B). E' morto il deputato Gioachino Costa. Il re e tutti i partiti espressero le loro condoglianze alla famiglia; i giornali di tutti i partiti dichiarano che il defunto era un grande e sincero patriotta.

L'imperatore Guglielmo raffreddato. — BERLINO 9 (N). A proposito del raffreddore dell'imperatore Guglielmo non si pubblicò stamane un bollettino ufficiale. In seguito all'indisposizione dell'imperatore fu sospesa la cerimonia indetta per oggi dell'arruolamento del più giovane figlio dell'imperatore nel primo reggimento della guardia. Lo stato dell'imperatore non desta preoccupazioni. Si tratta solo di un leggero raffreddore. L'imperatore dietro consiglio dei medici dovrà solo rimanere per alcuni giorni nei suoi appartamenti.

Lo stato di salute del principe ereditario è eccellente ed egli potrà proseguire secondo il programma stabilito il viaggio di ritorno dall'Asia.

Lo czar andrà in Crimea. PIETROBURGO 9 (N). Da parte bene informata si assicura che lo czar fino all'estate non intraprenderà viaggi, poi si recherà nella Crimea, dove seguirà la benedizione del nuovo palazzo imperiale a Livadia.

La regina Alessandra ad Atene. ATENE 9 (N). Per la fine di marzo sono attese qui la regina madre Alessandra d'Inghilterra con la figlia Vittoria. Si dice che da Atene si recheranno a far visita all'imperatore Guglielmo a Corfù.

Marina a.-u. VIENNA 9 (B). La nave da guerra a.-u. «Szigetvar» è giunta ieri a Corinto, donde partirà per Patrasso, dove giungerà il 10, dopo aver toccato Itea.

Nuovi piroscafi italiani

ROMA 9 (N). Il Consiglio d'amministrazione della Società nazionale dei servizi marittimi riunitosi oggi a Roma, ha deliberato che oltre ai cinque piroscafi già commissionati presso i cantieri italiani, due per la linea dello Zanzibar e tre per le linee della Sardegna, sia acquistato un piroscafo di 2600 tonnellate pronto nel cantiere Odero alla Foce, e sieno costruiti altri tre piroscafi per circa tonnellate complessive 9000; due di questi piroscafi di tonnellate 3800 ciascuno, capaci di sviluppare una velocità di 13 miglia, saranno destinati alla linea del Levante, ed il terzo alla linea locale del Mar Rosso.

NEVE E FREDDO

nell'Italia media e meridionale

ROMA 9 (N). Si hanno dalle provincie meridionali notizie di grandi freddi e di nevicate abbondanti.

A Cerignola e a Foggia continua a nevicare. Il termometro è sceso a 6 gradi sotto lo zero. Sulle isole Eolie è caduta oggi molta neve. Lo Stromboli, coperto di neve e con il gigantesco vulcano presenta un magnifico colpo d'occhio. Da oltre venti anni non si avevano colà nevicate così abbondanti ed inverni così rigidi.

A Taranto è caduta una abbondante nevicata. Pochi negozi sono aperti; pochissima gente circola per la città.

A Messina è caduta la neve durante tutta la notte, ed oggi continua. Vi sono sette gradi sotto lo zero. Non si ricorda un'annata simile. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte da cinque giorni.

A Napoli da stamane cade la neve. L'avvenimento è veramente straordinario per Napoli e commove il popolino profondamente.

A Gallina (Calabria) nevica continuamente e spira un vento gelido. Non si ricorda freddo così vivo in questi paesi. Il paesaggio, sotto la neve, offre un panorama nuovo bellissimo.

A Volturno, a causa del freddo, il lago Dragoni è in gran parte gelato. A memoria di uomo, ciò non era mai accaduto.

Nella parte alta della provincia di Lecce la neve raggiunge un metro di altezza. Da stanotte nevica abbondantemente.

Un violento temporale si è scatenato stamane nel porto di Ancona. Parecchie navi, fra cui il «Willam», dell'«Ungaro-Croata», hanno dovuto sospendere la partenza.

La popolazione di Belgrado

BELGRADO 9 (B). Secondo il censimento del 14 gennaio Belgrado conta ora 90.050 abitanti, cioè 12.290 di più che nel 1905.

Il torneo di lotta a Milano.

MILANO 9 (N). Il lottatore giapponese Akitaro propose un premio di 500 lire impegnandosi ad atterrare in uno scontro di «jiu-jitsu» tre lottatori in dieci minuti. La sfida fu accettata dai fortissimi Urbanoff, d'Uzés e Lobmayer. I tre rimasero sconfitti successivamente, fra la meraviglia del pubblico, in minuti 7'43".

Domani Giovanni Raicevich lotterà col formidabile campione Saft. L'attesa è vivissima.

«La buona intenzione», di De Croisset.

MILANO 9 (N). Stasera al Teatro Manzoni la compagnia Andò ha recitato «La buona intenzione», di Francesco De Croisset, uno degli autori della graziosa «La Passerelle». I due brevi atti sono stati ascoltati con simpatia ed applauditi discretamente in fine. Non sono gran cosa; ma sono graziosamente scritti e svolgono un lieve spunto di mondanità galante, senza grandi pretese psicologiche ed artistiche. Il lavoro è stato recitato con garbo.

All'Opera di Corte a Budapest.

BERLINO 9 (N). La direzione dell'Opera di Corte di Budapest ha offerto a Dohnanyi il quale presentemente dirige la sezione di pianoforte della r. accademia di musica di Berlino, la direzione dell'Opera di Corte di Budapest.

La morte di due aviatori.

DOUZY 9 (N). Il capo pilota Noel compiva oggi nel pomeriggio, recando come passeggero Della Torre, esperimenti con un aeroplano militare, alla presenza di una commissione dell'esercito. L'aviatore aveva compiuto un volo di un'ora, e si preparava a discendere con un volo «plané», quando, a 80 metri di altezza, rimise in marcia il motore. Giunse così a 200 metri dall'«hangar», in vicinanza del quale si trovava la commissione militare. Improvvisamente si videro le ali dell'aeroplano sollevarsi, e con una spaventevole caduta l'aeroplano precipitare al suolo. Il motore ed il deposito di benzina si frantumarono. Gli accorsi estrassero dalle rovine dell'aeroplano i due aviatori, che avevano le membra orribilmente spezzate ed i visi tumefatti. La morte di Noel fu istantanea, provocata dalla frattura del cranio. Dalla Torre, invece, respirava ancora, ma due minuti più tardi spirava, avendo riportato pure la frattura del cranio.

I cadaveri dei due infelici furono trasportati in un «hangar» del campo di aviazione, dove sono stati depositati provvisoriamente.

Il «Meloria» non è perduto.

LIVORNO 9 (N). Il «Corriere della sera» aveva pubblicato ieri un telegramma da Costantinopoli annunziante che si temeva perduto il piroscafo «Meloria» del compartimento marittimo di Livorno, di cui non si avevano notizie. L'armatore della nave ha ricevuto oggi un telegramma annunciantegli che il piroscafo, partito da Teodosia, è arrivato a Costantinopoli questa notte. Il ritardo si deve al fatto che ha dovuto fermarsi in un porto durante il viaggio.

Una copia della caravella di Cristoforo Colombo.

PARIGI 9 (N). A Louvre, grazie all'iniziativa degli amici del Museo della Marina, si è celebrata una simpatica festa. Si è inaugurata con grande solennità una copia del modello, religiosamente conservato al Museo di Madrid, della nave «Santa Maria», su cui Cristoforo Colombo navigò e salpò per la prima volta per l'America. La copia, riuscitissima, fu eseguita nei cantieri dei fratelli Villeneuve, sotto la direzione dell'architetto navale Soe. Il professore di archeologia nauica, Rampal, dinanzi a pubblico elettissimo narrò la storia della magnifica impresa del grande ligure.

Un sacerdote impazzito.

LUCCA 9 (N). Il sacerdote trentenne, don Guglielmo Melani, che da alcuni giorni dava segni di squilibrio mentale, pronunciando vaghe minacce contro i cardinali Lorenzelli e Martinelli, è scomparso improvvisamente dalla città. Essendo corsa la voce che sia partito per Roma, forse per avvicinarsi al cardinale Martinelli, la questura ha disposto una viva sorveglianza a Roma intorno al palazzo della cancelleria apostolica ed alla abitazione del cardinale. Finora però del Melani non si hanno notizie.

Disastrosa esplosione.

NUOVA YORK 9 (B). In una officina di riparazioni a Smithville nel Texas esplose una caldaia di locomotiva, uccidendo 10 persone e ferendone 7.

Grave caduta in un circo.

BUDAPEST 9 (N). Iersera all'«Orpheum» durante la produzione dei ciclisti fratelli Namsell uno di essi precipitò riportando la frattura del cranio. Si dispera di salvarlo. Il caso tragico provocò panico fra il pubblico.

Suicidio.

WEIMAR 9 (N). La scorsa notte si è impiccato il cons. int. prof. dott. Bernardo Suphan, già direttore dell'archivio Goethe-Schiller. Da qualche tempo era ipocondriaco. Aveva 65 anni.

Duello incruento.

BERLINO 9 (N). Il duello fra Augusto Thyssen ed il dott. Borchardt è avvenuto ieri ed ebbe esito incruento. Entrambi i duellanti erano sorvegliati dalla polizia e nella mattina non poterono uscire dalle loro abitazioni. Essi si recarono nel pomeriggio in automobile in un luogo dei dintorni di Berlino, dove seguì poi il duello.

La peste nell'Estremo Oriente.

BERLINO 9 (B). La Banca germanica dell'Asia orientale comunica che le colonie europee di Tientsin e il quartiere delle legazioni di Pechino sono immuni dalla peste. Nei quartieri cinesi delle due città si sono verificati singoli casi, ma il Governo fa il possibile per combattere l'epidemia. Per il momento non c'è alcun pericolo per gli europei.

La società mineraria dello Sciantung ha da Tsingtao che sulla ferrovia dello Sciantung si sono verificati alcuni casi di peste alla distanza di 180 e 370 chilom. da Tsingtao. Gli impiegati europei sono immuni e non c'è alcun motivo di allarmarsi.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria. - Le elezioni comunali a Rovigno. - Un suicidio a Parenzo.** - Nella quinta pagina: **Consiglio comunale di Monfalcone. - Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Per la conservazione di S. Giusto

e dei monumenti romani

Il Curatorio del civico Museo di storia e d'arte si raccolse ieri a S. Giusto per prendere visione dell'affresco ritrovato dal dott. Attilio Tamaro e per studiare i più urgenti problemi artistici della cattedrale. L'affresco fu riconosciuto, conforme al giudizio del suo scopritore, per opera della prima metà del cinquecento, se non pregevolissima, però in buono stato di conservazione. Fu rimossa pure una parte delle pareti di legno che rivestono le murature della Cappella del tesoro, le quali era lecito supporre coperte d'affreschi. E si trovarono bensì tracce non dubbie d'affrescature preesistenti; ma in complesso il muro apparve una superficie nuda e piuttosto in cattivo stato. Talchè, se un esame più generale e più minuzioso non darà altri risultati, il rivestimento di legno sarà conservato anche per l'avvenire; tanto più che verosimilmente esso risale all'epoca del collocamento dell'armadione barocco e forma con questo un buon insieme decorativo.

Quanto ai provvedimenti da prendersi per San Giusto, l'idea ora più accetta è quella di convocare una commissione composta del prof. Marucchi, di Corrado Ricci e di Adolfo Venturi, per avere una opinione di indiscutibili autorità sul programma da seguirsi.

Frattanto, la più vicina opera di restituzione di Trieste antica sarà l'isolamento dell'Arco di Riccardo, al quale si procederà tra breve: e l'occasione sarà opportuna per allargare l'esplorazione archeologica nei pressi del monumento. Subito dopo si inizieranno degli assaggi nel recinto del Teatro Romano: gloriosa memoria dell'antichità che è dovere di conservare a Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Vivante, dai signori Tina e Marco Ara cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Stefano Zacevich, dai direttori del Banco Operaio di mutui prestiti, colleghi dell'estinto, cor. 60.

Per onorare la memoria della signora Barbara ved. Viezzoli, dal sig. Giovanni Paoli cor. 5; dai signori Giacomo Cante cor. 3; ing. Giovanni Menesini cor. 5; dott. Rangan cor. 2; Alfieri B. cor. 2; Antonio Wulz cor. 3; Francesco Petronio cor. 2.

Dal signor Adolfo Mordo, nella ricorrenza di un mesto anniversario, cor. 50.

Nell'anniversario della morte di Giovanni Ziani, dalla famiglia del cognato Giov. Juressich cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria dei coniugi Costantino e Annamaria Niederkorn, dal nipote Dante Bassich cor. 4; dagli impiegati della Casa dei poveri e dei Riformatorio, colleghi del figlio degli estinti, m.o Umberto, cor. 25.

Dalla Direzione del Club Ciclistico Triestino, per onorare la memoria della madre del suo vice-presidente sig. Santo Sussam cor. 7 (pro Ricreatorio).

Da un gruppo di commensali esultanti per il patriottico contegno dei due simpatici comandanti del Lloyd Austriaco, cor. 14.

Per risarcire la Lega della spesa fatta dal Comitato cittadino per guardie, ispettori di p. s. ecc. al veglione pro Lega: E. Fragiacomo cor. 1, G. Santi 1, Stransky 1, M. Rusca 1, Pellarini 1, V. Fonda 1, P. Malossi 1, D. Stuparich 1, F. Zanon 1, G. Miazzi 1, don Lazzarini 1, A. Fabretto 1, Tamburlini 1, R. Merluzzi 1, Tosti 1, A. Cobau 1, U. Cavazzani 1, F. Ruzzier 1, Pincherle 1, A. Benco 1, Pio Antonini 1, Menesini 1, A. Wulz 1, Derossi 1, R. Fegitz 1, C. Fegitz 1 ,A. Fegitz 1, L. Bonetti 1, Eughenmann 1, A. Bemporat 1, P. Iaklich 1, A. Menegazzi 1, M. Russ 1, V. Kastner 1, I. Incontrera 1, G. Viklitschek 1, Gursanovich 1, Haider 1, G. Orso 1, F. Foschiatti 1, A. Foschiatti 1, P. Sencich 1, A. Pigatti 3, Anaclerio 1, A. Barison 0.70, personale scuola Parini 8.30, A. Perlati 1, Gaspardi 1, S. Coverlizza 2, G. Petronio 2, G. Paoli 2, dott. A. Ara 1, dott. Rascovich 1.20, M. Zamperlo 1, V. Giacich 1, U. Fabro 1, G. Illincich 1, G. Urdich 1, M. Gladich 1, Girardelli 1, E. Morsani 1, Cl. Amerytsch 1, M. Morteani 0.60, M. Ghergolet 1, M. Corsi 1, E. Camerini 1, L. Marsiglio 1, E. Henriquez 1, G. Bianchi 1, Simonetti 0.40, E. Privitelio 0.40, O. Hofmann 1, A. Gentilomo 1, L. Luzzatto 1, R. Sigon 1, P. Bonifacio 1, G. Russaz 1, E. Giacich 1, U. Bauli 1, R. Marchio 1, prof. Farolfi 1, prof. Borri 1, prof. Budinich 1, prof. Baschiera 1, prof. Furlani 1, prof. Sandri 1, prof. Grignaschi 1, prof. Cumin 1, prof. Ivancich 1, prof. Mauroner 1, prof. Picotti 1, prof. Stecher 1, prof. Nordio 1, prof. Cortivo 1, prof. Grandi 1, prof. Rossman 1, prof. Fonda 1, prof. Capietano 1, personale della scuola di Città nuova 6.80, personale della Scuola Paolo Veronese 16, personale della scuola alla Ferriera 12.90, A. Marzolini 0.80, M. Cordon 1, T. Meneghello 0.50, E. Lussich 2, S. Cozzi 1, A. Lussich 1, M. Flaugnatti 1, M. Maionica 1, G. Calcaini 1, M. Gava 0.50, F. Carrara 0.40, M. Bassich 1, Gasperi 0.50, Benedetti 1, B. Picciola 1, Lea Orsettich 1, G. Almeda 1, G. Ferluga 1, da impiegati del Credit 15.60, Rosetta O. 0.80, C. Pappa 1, Pirona 1, raccolte da Gigi Ranzatto con sottoscrizioni popolari da cent. 20, cor. 55.30, raccolte da Schinigoi 9, raccolte da A. Pertot 9.50, raccolte da Tullio Zaï 9.40, dott. Hoeberth 4, Tedeschi 0.50, E. Schinigoi 0.30, Manzoni 0.50, Benco 0.50, B. Berlan 1, U. Urban 0.50, raccolte da L. Fei 1.20, Argia Zorzenoni 1, inoltre da 35 altri elargitori (iniziali, pseudonimi ecc.) cor. 34.10. Di queste elargizioni, cor. 26.20 sono destinate ad un fondo spese di p. s. per i veglioni futuri.

Dal capitano Amodeo per aver vinta una partita al «Vetturino», cor. 8. - Meneghetto Krisper, per non aver potuto prender parte al veglione della Lega, cor. 2. - Dalla cassetta del telefono 1910 nella farmacia Vidali e Vardabasso, cor. 7.40 (pro Ricreatorio).

Dai «Sempreverdi» di Valdoltra: civanzo della festa dell'albero alla scuola della Lega di S. Colombano, cor. 23.60; contributo mensile per gennaio, cor. 11.50; contributo mensile per febbraio, cor. 9.30; frutto della sottoscrizione di protesta contro le misure della Polizia al ballo della Lega, cor. 13.40. - Dalle sorelle S. e R. Salvadori cor. 4. - Da G. G., per aver ricevuto un fiammifero della Lega da G. L. e compagnia, cor. 1. - Per aver perduto quattro grog con uno straniero ai Volti di Chiozza, cor. 4 (pro Ricreatorio).

★ Ecco la XXXVII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Gina, Ada Möller cor. 4, Giuseppe Rocco 3, Carla de Clée 2, Francesco Carlini e G. B. 2, Gabriele Zoratti 2, prof. Mario Gius 2, Omero Buri 2, Renato Buri 2, Nicolò Steffè 2, Giovanni Valentich 2, Angelo Mussafia 1.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle ore 8, il dott. Franco Beden terrà l'annunciata sua conferenza su «La poesia di Vittoria Aganoor-Pompili».

Università popolare. La lezione del prof. A. Artifoni, che doveva aver luogo questa sera, è sospesa.

★ Domani sera il prof. A. Ivancich terrà la seconda delle sue lezioni di biologia botanica che furono iniziate splendidamente la settimana scorsa.

★ Alla prima lezione della Scuola Samaritana del dott. A. Castiglioni accorse folla di gente: il conferenziere, intercalando episodi dilettevoli e fatti pratici del costume quotidiano, dimostrò a quali malanni porti l'ignoranza della gente che presso a chi è colpito da sventura accidentale è pronta ad accorrere senza soccorrere, o soccorrendo male. Fu salutato alla fine da cordiali e grati applausi.

Una visita autorevole e un giudizio lusinghiero. In questi giorni la nostra città ebbe la visita del consigliere aulico dott. Adolfo Vetter, che dirige la sezione del promovimento industriale presso il Ministero dei Lavori pubblici. Accompagnato dal vicepresidente dell'Istituto per le piccole industrie, sig. Angelo Alfonso Polacco, e dal direttore ing. Coretti, visitò la Galleria cittadina della Fornace, il nuovo Tempio israelitico, il Frenocomio e la Scuola di via Ruggero Manna: e tutte le quattro opere dell'ultimo quinquennio superarono talmente ogni sua aspettativa da fargli dichiarare che Trieste possedeva un complesso di tecnici invidiabile da qualunque città.

La «novella» alla legge edilizia. Stasera, alle 7, la Società degli ingegneri e degli architetti terrà una «seduta commissionale», per continuare la discussione sulla «novella» alla legge edilizia.

Nuovo medico. Il dott. Vittorio Fano è stato autorizzato ad esercitare l'arte medica nella nostra città.

Aquileia alla Mostra archeologica di Roma. Il prof. Enrico Majonica, direttore del Museo aquileiese, ci comunica queste notizie sulla esposizione delle antichità aquileiesi alla grande Mostra Archeologica di Roma: esposizione della quale si trovano raccolti in questi giorni alcuni saggi nella libreria Schimpff: Degno del nome romano è il programma fissato per le feste commemorative del giubileo del Regno d'Italia in Roma. Per lo studio del passato la mostra romana sarà non meno importante che per lo studio dei progressi moderni: e il Ministro dell'Istruzione e l'Istituto archeologico di Vienna, intuendone l'importanza, hanno già da alcuni mesi inviato colà come organizzatore della loro sezione un giovane e distinto archeologo, nativo di Pola, il dott. Michele Abramich.

Nelle sale delle provincie e regioni, che come una cornice preziosa circonderanno la sala di Roma eterna non poteva mancare. Aquileia, la classica terra, che dal 181 av. Cristo, ubbidiente alle leggi di Roma, con essa visse, crebbe, fiorì e cadde. Se l'epoca d'oro d'Augusto volle creare a Roma insigni monumenti, che inneggiano alle arti della Pace, le città di Aquileia e Ravenna ne imitano bellamente l'esempio ed anche nell'epoche posteriori si mantengono all'altezza della loro missione.

A dare un piccolo saggio di quanto Aquileia espone alla mostra archeologica di Roma la Direzione del Museo ottenne dalle autorità il permesso di esporre per pochi giorni a Trieste, nelle vetrine della libreria F. H. Schimpff, una serie di gessi e di fotografie, risguardanti i più interessanti monumenti della città, del Museo archeologico e degli scavi di Aquileia e Grado. I dodici gessi, assai bene riusciti sono opera dello scultore triestino sig. Carlo Ruzzier; le fotografie sono eseguite quasi tutte nello stabilimento artistico di Stengel e C.o a Dresda.

Graziosa quanto mai è la testa dell'Imperatrice Livia, nell'effigie della «Pietà» con diadema e velo, che da monete consimili risale all'anno 23 d. C. Oltremodo caratteristici sono due ritratti uno d'una matrona, l'altro d'un vecchio, di un tipo così vivace e verista quale ancora riscontrasi nel nostro Friuli. Interessanti sono i bassorilievi di cui uno rappresenta una fucina da fabbro ferraio, l'altro una solenne processione dei magistrati aquileiesi. Di ottima fattura sono i rilievi dedicati al Culto di Priapo e quel frammento, che rappresenta un Satiro col tirso in atteggiamento di danzare sulla punta de' piedi. Assai morbido è un capitello corinzio dalle foglie d'acanto finissime e un altro capitello alla foggia del rinomato tipo, cosidetto di Tampia, che a ragione viene ovunque citato, come un modello di creazione Aquileiese. I bassorilievi di Sileno e quello di Pane sono di squisita esecuzione e l'artista che modellò quest'ultimo non si sarebbe mai imaginato che nè' secoli successivi il tipo di Pane avrebbe servito da modello a quello del Diavolo e di Attila «il fiol d'un can» delle leggende medioevali.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, dalle 9 alla mezzanotte, si terrà alla Filarmonico-Drammatica il III «Thè Dansent» del Carnevale.

Società Ginnastica. Anche quest'anno, con l'avvicinarsi della fine di carnevale, la Società Ginnastica ha apprestato per i soci uno svariato programma di trattenimenti. Domenica 12 vi sarà nella Palestra la consueta riunione familiare di danza con l'intervento della banda sociale. Per la seguente domenica 19 corr. si annuncia uno spettacolo del tutto nuovo: una danza di orsi bianchi sui pattini di tale realistica polare da far diventar rossi tutti gli altri orsi bianchi effettivi. Hagenbeck dopo tale scorno smetterà la sua «tournée».

Ai 21, si darà al Politeama il classico ballo dei bambini, che ormai è una delle più simpatiche tradizioni del carnevale triestino; ai 23 si terrà nella Palestra il ballo sociale.

Domenica 26 poi, pure nella Palestra, il ballo dei canottieri, festa che non può mancare nella stagione triestina e che ha il successo assicurato.

In chiusa di questa serie di festeggiamenti, martedì 28 la Palestra aprirà le sue porte ad una festa finale che sarà un degno addio al carnevale del 1911.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 12 corr. (tempo permettendo) un'escursione sul Carso di San Servolo. - Partenza dalla stazione di Campo Marzio per S. Antonio in Selva (Borst) alle ore 7.34 antim. ove si arriva alle 8. - In marcia per il passo del Monte Carso. - Altipiano di San Servolo, quindi alle grotte di Becca-Occisla (Occusian), San Pietro di Madras, indi a Cosina, ove si giunge alle ore 12. - Pranzo sociale. - Partenza a piedi alle 4 pom. per Draga, quindi in ferrovia in città, ove si arriva alle 7 pom. Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato.

Per costruttori edili. Il Consiglio comunale di Rustciuk (Bulgaria) ha bandito un concorso internazionale per l'elaborazione di piani per la costruzione di un palazzo municipale, di un macello e di un mercato coperto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Enrichetta ved. Vivante dal dott. Achille Costantini e consorte cor. 30, dal signor Adolfo Mordo cor. 30 a favore della «Previdenza»; dai nipoti Telm ed Angelo Vivante cor. 50, a favore della Guardia medica; dal sig. Angelo di Giuseppe Luzzatto cor. 25, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della sig.a Clementina ved. Calabi, dai nipoti Schwabacher di Londra cor. 50 a favore della Guardia medica, e cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia di Giuseppe Besso cor. 25, a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Regina Protti-Perotti, dal barone e dalla baronessa Demetrio Economo cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile; dalla famiglia Afenduli cor. 30, dagli addetti allo stabilimento Breisach di Fiume cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Ireneo e Jojote Karis cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.a M. ved. Tieni madre, avola, bisavola e trisavola, dalle famiglie: Giuseppe Tieni cor. 6, Carla ved. Trocca cor. 4, Ermenegildo Trocca cor. 6, Carlo Trocca cor. 6, Giorgio Trocca cor. 6, Guglielmo Trocca cor. 6, Ferruccio Trocca cor. 2, Anna Cosetti cor. 2, Anna Mrakisch cor. 2, a favore della Guardia medica.

In morte di Annamaria e di Costantino Niederkorn, dal cugino Edoardo Niederkorn cor. 15, a favore della «Previdenza».

Nell'anniversario della morte di Giovanni Ziani dalla ved. Caterina cor. 10, a favore della Beneficenza italiana (per vedove ed orfani).

Dalle Assicurazioni Generali cor. 60, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Nella ricorrenza di un triste anniversario il signor Enrico Salem elargì cor. 200, il signor Enrico Paolo Salem 200, all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dai signori Antonietta e Emilio Marin cor. 5, per onorare la memoria del signor Francesco Urbancich; inoltre per corrispondere all'appello: dai signori Serafino Cisilin cor. 10, Maria Gobbi 4.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla signora G. Haggiconsta per onorare la memoria della signora Regina ved. Protti-Perotti per gli scaldatoi cor. 30, da Giovanni Suttora vincitore del premio per l'uomo felice cor. 15.

La leva militare rinviata. L'Agenzia ufficiale reca da Vienna:

In seguito al prolungarsi della sessione delle Delegazioni, è poco probabile il disbrigo della legge sul contingente delle reclute da parte del Consiglio dell'impero prima della fine del mese corrente. Perciò il principio della leva principale fu rinviato in generale a mercoledì 19 aprile e nei distretti abitati in prevalenza da greci non uniti a mercoledì 26 aprile a. c. Per venire incontro a coloro che, ignorando questa disposizione, ritornano dall'estero, per presentarsi alla leva, si procederà eccezionalmente in marzo e nella prima metà di aprile alla visita di leva soltanto per questi obbligati alla leva, reduci dall'estero.

Biglietti gratuiti per la Mostra dei ventagli. I preziosi suggerimenti di un'esposizione di arte industriale dovrebbero essere raccolti innanzitutto dagli interessati stessi, da chi si occupa di industrie artistiche e decorative ed in genere da chi nella propria produzione industriale abbisogna di una nota individuale di buon gusto. Nell'esposizione di ventagli e ceramiche attualmente aperta alla Mostra permanente, tali suggerimenti si possono attingere a dovizia, perchè vi sono interessate le tecniche dell'incisione, dell'incasso, della tarsia, del traforo, della pittura di pizzi e merletti, del ricamo ecc. ecc., e l'Istituto per le piccole industrie, seguendo ormai una sua abitudine, ha perciò molto opportunamente deciso di mettere a disposizione di esercenti interessati e dei loro attinenti gratuitamente biglietti d'ingresso alla Mostra, affinchè possano approfittare degli incitamenti offerti dalla bella esposizione speciale. I biglietti, offerti all'Istituto dal Circolo Artistico a prezzi ridotti, possono essere ritirati dagli interessati all'ufficio dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio N. 52.

Brrr!

— Senta la mia mano.

La bella signora aveva denudata la mano dal guanto e l'aveva presentata con gesto elegante al giovanotto.

— «Che gelida manina!» - canticchiò il giovane.

— Fa freddo o il freddo l'ho io sola?

— Fa freddo: ecco: guardi il termometro, poco più di zero; la notte passata era disceso sotto lo zero due centigradi.

— Meglio così. Temevo di essere una unità di quei 25.000 influenzati di cui parla «Dr» nel «Piccolo». Ma dica, quando il signor termometro si deciderà a risalire?

— La prognosi promette freddo!

— Confortante! Ed io che non sento le estremità!

— Si consoli, godrà più intensamente le delizie dell'imminente primavera.

— Imminente poi!

— E' appunto l'intensità del freddo che ce la farà anticipare. Sa bene, signora, che come tante cose, anche la meteorologia procede a reazioni. Del resto non c'è da lamentarsi della temperatura triestina. Ecco guardi (estraendo un giornale) il Bollettino del 9. Vuol sapere che tempo faccia a Napoli?

— Oh lì! lì farà un tempo da primavera.

— Che?! Primavera! Due centigradi e sei decimi sotto lo zero.

— A Napoli?!

— A Napoli. E a Brindisi?

— Lì poi, col vento caldo del deserto che vi giunge...

— D'estate, forse; ora, vuol sapere che cosa facevano ieri a Brindisi? vuol sapere?

— ?...

— Rabbrividivano a 2 cent. e 4 decimi sotto lo zero, e coperti di neve!

— La neve a Brindisi?

— A Brindisi!

— Allora si capisce!

— Che cosa? Il tempo di Trieste? Ma è primaverile, signora, se pensa che la mattina del 9, quando noi avevamo 2 sotto lo zero, a Pietroburgo ne avevano 21 e a Mosca avevano 33 sotto lo zero.

— 33!

— Anzi 33.2. Ancora un paio di gradi e il mercurio si sarebbe messo in sciopero.

— ?

— Non avrebbe funzionato più.

— ?

— Si sarebbe gelato!

— Eh, Mosca è Mosca, si sa, in mezzo alle steppe, lassù, ad un dito dalla Siberia! E poi sono una tradizione, gli inverni russi. Non c'è anche l'uso di dire «inverno russo»? Voglio dire che non c'è da meravigliarsi. Novantanove anni fa, mi pare, il freddo doveva essere supergiù di questo calibro, quello che gelò le ali all'aquila napoleonica?

— L'altro giorno un giornale bresciano ha ricordato appunto il famoso inverno del 1812; ma non doveva essere poi così spaventevole: il termometro, ricordava il giornale, era disceso a 25 sotto lo zero. 25 e un po' meno di 33.

— Oh, io credo che ad un certo punto, il numero che il termometro segna ha importanza minima; 33 o 30; 25 o 20.... si gela ecco. Gelare a 25 o a 30 deve essere supremamente indifferente: il fatto è che si gela.

— Cose che si dicono! In realtà a certe temperature molte cose non si congelano; vi sono bacteri di certe malattie che vengono uccisi soltanto da freddi intensissimi; non è dunque assolutamente indifferente l'indicazione del termometro. I 33 gradi di Mosca devono essere senza dubbio spaventevoli.

— Per Mosca?! Ci sono abituati, lassù. Forse sono più spaventevoli i 2 gradi abbondanti per i nostri fratelli di Napoli e di Brindisi, temperature insolite per quelle città. Ma guardi guardi nel Bollettino qualche altra città. Come si sta nelle cosidette stazioni climatiche?

— Ecco: a Ragusa 2 sotto lo zero; a Gorizia 4.4; ad Abbazia 8.8...

— Sotto lo zero?

— Sotto!

— Allora vuol dire che il signor Inverno non fa atti di parzialità.

— C'è però un conforto: ad Innsbruck il termometro segnava alla stess'ora 10.2 sotto; a Ischl 8.2, a Vienna 6.5, a Graz 5.7, a Odessa 14.1....

— Brrr! Che brutto bollettino.

— Oh, c'è anche la parte confortante: Palermo aveva alla stess'ora 5 sopra, e Alessandria d'Egitto 9.1 sopra.

— Credevo di più. Si capisce che l'inverno attuale è eccezionale.

— Così così. Pensi che inverno dovesse essere quello del 1709 - è sempre della narrazione del giornale citatole prima, che le parlo - se produsse una carestia orribile che spinse il popolo a divorare carogne d'animali. Ho letto nelle Memorie di Saint-Simon che nel 1709 il gelo durò quasi due mesi: tutti i fiumi gelarono; sulle rive del mare, gelate, correvano le carrozze; gli alcoolici i più forti spezzarono le loro bottiglie negli armadi delle camere in cui si trovavano. Tutti gli alberi fruttiferi perirono; non rimasero nè noci, nè olivi, nè viti, nè pomi; perì tutto il bestiame, innumerevoli furono gli assiderati e i morti di fame.

— Orribile!

— Trentadue anni fa, secondo un meteorologo parigino, nel 1879, altro inverno eccezionale. Naturalmente le condizioni sociali sono di molto mutate in duecento anni, e non sono più possibili, in Europa, gli effetti disastrosi degli inverni del passato, come quello del 1709, come quello del 1789, e come quello del 1812.

— Cosicchè a Trieste... secondo lei, si sta benone?

— Secondo il Bollettino. Purchè non ci venga la bora, il nostro è tempo magnifico....

— Sì, sì; in confronto a quello di Mosca, di Odessa, di Pietroburgo....

— Eh, anche in confronto a quello di tante stazioni climatiche che invitano i freddolosi di tutto il mondo a recarsi a svernare...

— ....Accanto alle loro stufe bene riscaldate.

— Senza ironia, è proprio così.

— Frattanto però sarà bene far voti perchè il sole, il nostro buon sole italiano aumenti il suo calore e ci metta un po' di tepore primaverile nell'aria....

— E nel sangue, dica, e nel sangue!

Parlando col N. 2013 e col N. 21083.

Sabato scorso alle 1.45 antimeridiane, in mezzo al turbinio chiassoso d'un veglione, un improvviso squillo di tromba gettava il massimo scompiglio nella folla già abbastanza scompigliata di maschere e buontemponi che gremiva il Politeama Rossetti: era il segnale che si procedeva all'estrazione della lotteria dell'«uomo felice» e della «donna felice», bandita dall'Unione filantropica «La Previdenza».

In mezzo all'allegria più clamorosa venivano estratti due numeri: il 2013 per la dama e il N. 21083 per l'uomo felice. Con grande delusione dei presenti, nè l'una nè l'altro erano a teatro.

Passarono due giorni di intensa curiosità, durante i quali si cercò in tutti i modi di sapere quali fossero i fortunati. Ierlaltro il nostro giornale li pubblicava; erano la signorina Elisa Blasoni, maestra comunale, ed il signor Giovanni Suttora, praticante in una casa di commercio.

Siamo stati a fare una visita ai due favoriti dalla sorte, cominciando naturalmente da

la donna felice.

La signorina Elisa Blasoni, che è, come abbiamo detto, maestra comunale, alle scuole di via dell'Istria, abita in via Giulia N. 20.

Ma ci accolse con un sospiro di stanchezza, levando gli occhi al cielo, come per dire:

— Quando sarà finita la processione di coloro che vogliono vedere i miei doni?

Allorchè ci presentammo, il suo volto cambiò espressione, ed ella ci disse:

— Se sapessero come io sia bersagliata di visite e di lettere, dal momento in cui fu pubblicato il mio nome! Non so più dove dare la testa... Loro vorranno certo sapere la storia del biglietto vincitore. Ne acquistai tre ad una volta. Vogliono credere? Non appena li ebbi in mano, sentii che sarei stata io a vincere. Tanto è vero che, quando lessi nel «Piccolo» i numeri estratti, non provai la minima sorpresa.

— ???

— I miei familiari lo possono confermare: ero sicura di vincere. Avevo anzi già prestabilito dove avrei disposto gli oggetti...

— Insomma una divinatrice?

— Dovrei crederlo io stessa - aggiunse la signorina con un grazioso sorriso, facendoci passare in un salotto, dove, su un tavolo, sopra un divano, sopra alcune poltrone, sulle sedie, insomma dappertutto, stavano in pittoresco disordine camicie, sottane, calze, guanti, busti... un corredo completo; e tutto dimostrava come già cento mani dovevano avere toccato e palpeggiato quella grazia di Dio caduta dal cielo, quasi per stimare la loro qualità, la loro modernità, il loro valore.

— Ecco - ci disse la signorina Blasoni - quello che maggiormente ho caro: questo braccialetto, dono della «Previdenza». E questo cappello non è una bellezza di ultimo modello? E queste «blouses»? E le camicie. Che farò di tante boccette di profumi? Guardino qui quanti romanzi, e queste sciarpe!...

Pare che alla donna felice tutto sembri «maggiormente caro». Tutto ella prende in mano, tutto ci mostra e tutto lascia cadere alla rinfusa...

E poi passa con lo stesso simpatico entusiasmo a farci vedere altri oggetti, dal portamonete d'argento alla borsetta di pelle, dalla spilla d'oro ai trenta (son trenta!) spilloni da cappello, dall'elegante sveglia al bellissimo servizio da caffè...

— E i buoni per i viaggi e per i bagni? - chiediamo.

— Non li ho ancora ricevuti; così pure andrò appena oggi o domani a ritirare le piante; il buono per il pranzo domenicale però, lo lascerò alla «Previdenza», perchè ne disponga a vantaggio di qualche persona bisognosa.

Altre persone erano già entrate, congratulandosi, curiosando. Bisogna lasciar loro il posto, e ci congedammo. Uscendo, però, il nostro occhio fu colpito da una colonna di scatole cilindriche, alta quasi due metri, delle quali la «donna felice» non ci aveva parlato.

Osammo una domanda.

— Come, non li hanno veduti? Sono i manicotti. Ne ho quasi una dozzina, tutti d'antico stampo, se vogliamo... Ma non importa! Ho tante vecchiette da accontentare... La «Previdenza» è stata questa volta una vera provvidenza...

Fu poi la volta de

l'uomo felice.

E' davvero molto giovane: non ha ancora compiuti i quindici anni.

Trovammo il signor Giovanni Suttora mentre s'incamminava verso casa, su per l'erta di Gretta. Gli chiedemmo il permesso di accompagnarlo, ed egli non ci nascose la sua sorpresa di vedersi fatto oggetto di speciale interessamento.

Per via, incoraggiato dalle nostre domande, si fece più discorsivo e ci raccontò come avesse comperato un solo biglietto della lotteria, nella cartoleria Baldini. L'aveva acquistato così, tanto perchè tutti i suoi colleghi d'ufficio ne avevano comperati.

— Quando lessi nel «Piccolo» - egli continuò - che era seguita l'estrazione, levai dal portafoglio il biglietto e con immensa sorpresa constatai come il numero estratto era quello della mia cartella. Non volevo prestar fede ai miei occhi; ma non c'era dubbio: era proprio il mio numero. Quando mi presentai alla «Previdenza» per ritirare i doni, fui accolto con un grido di sorpresa.

— Di sorpresa? E perchè mai?

— Sono conosciuto alla «Previdenza», giacchè ho frequentato quella scuola di dattilografia, e poi devo anche il posto che ora occupo alle raccomandazioni di quei buoni signori.

— E' soddisfatto della vincita fatta?

— Eh, sicuro - ci risponde il Suttora, ma con una certa indifferenza che veramente sorprende. Sembra quasi che l'essere stato favorito da quella vincita valga per lui come la cosa più naturale del mondo.

Giungemmo finalmente alla sua abitazione. Ci venne incontro la mamma del Suttora, che lo attendeva alla finestra.

— Ecco - disse rivolgendosi al figlio - una seconda lettera che domanda se vuoi vendere il biglietto per il viaggio a Cattaro. Stamattina poi è venuto un impiegato della posta per lo stesso motivo. Ma come si fa a prendere impegni se il Lloyd ha ancora da consegnartelo? E poi sarà esso di prima, di seconda o di terza classe?

Mentre le diamo ragione, la signora ci fa entrare in una stanza. Un letto adiacente a una parete è coperto da un lenzuolo. La signora Suttora lo leva, ed ecco apparire ai nostri occhi una vera esposizione di oggetti d'ogni sorta. Tutto è allineato nel massimo ordine. Ai piedi del letto sta una poltrona di bambù, su cui sono disposti uno sull'altro tutti gli oggetti di biancheria.

Ammiriamo l'ordine, e la mamma dell'«uomo felice» ci osserva:

— Noi siamo da Lussinpiccolo, e quando nelle nostre famiglie si sposa qualche ragazza, è costume di esporre i regali e la dote, perchè tutti li possono vedere. Per noi non è questa una dote? I vestiti li abbiamo dati già al sarto perchè li riduca alla misura del mio Giovannino; il cappotto gli andrà a pennello l'anno venturo; altrettanto speriamo degli stivali, delle camicie, delle maglie. A dire il vero, per ora mio figlio potrà servirsi di ben poche cose. Si vede proprio che la fortuna è caduta ad occhi chiusi questa volta...

Ci indicò alcuni oggetti.

— Anche queste son tutte cose belle, questa lampada «Jason», questo bastone col manico d'argento, il faro elettrico, i due servizi da fumo... Sono splendidi, ma che possono servire a noi? Dove possiamo metterli? Se trovassimo da venderli, sarebbe molto meglio...

E mentre la buona donna ci aggiunge che suo figlio ha e carta e sapone e profumi e fazzoletti per tutta la vita, l'«uomo felice» apre il cassetto di un armadio, ne estrae «le robe d'oro» e ci mostra il bellissimo orologio della «Previdenza», le due spille, la busta per sigarette, i bottoni da polsini, i bocchini d'argento.

— Ora poi - ci dice la signora Suttora - ci resta l'affare dei pranzi...

— Sarebbe a dire?

— Che vuole? mio figlio non andrà di certo solo nei ristoranti. Ci era stato suggerito di metterci d'accordo con il signor Volpich e col signor Toniato per andare assieme, noi due, una domenica sì, ed una no, per consumare così i pranzi e le cene, ma le pare che noi, gente modesta, si possa frequentare cotesti alberghi?

— E perchè no? Non ci vediamo davvero alcuna difficoltà!

— E no no, signori; io invece farò così: andrò ogni domenica a ritirare il pranzo e la cena, li porterò a casa e così per quei giorni, notino bene, 52 volte nell'anno, potremo alternare i nostri pasti frugali con dei veri pasti... domenicali.

Fondazione Doreghini per vedove povere. Il 23 marzo p. v. saranno assegnati i frutti dell'eredità Leone Doreghini con cor. 168, di cui la metà a favore di vedove povere del comune di Cervignano, e l'altra metà a favore di vedove povere di Trieste. Le vedove povere di Trieste e di Cervignano che intendono di concorrere, presentino domanda alla Direzione della «Previdenza» a Trieste (via Valdirivo 9) prima del 15 marzo p. v.

I servi dello Stato per l'aggiunta di carestia. Mentre si discute la domanda dell'aggiunta di carestia portuale del 20% sugli attuali emolumenti da parte degli impiegati dello Stato, un gruppo d'inservienti dello Stato, esaminata la questione, si manifestò contrario ad una aggiunta di carestia sulla base degli emolumenti di classe. Da una tabella dimostrativa delle paghe risulta che gl'inservienti «godono» un salario che da cor. 900 annue va a cor. 1600 dopo trenta anni di servizio per gli inservienti, e da cor. 1000 va a cor. 1800 per i sottoimpiegati. Constatando che la carestia dei viveri è eguale per tutti gl'inservienti, intendono chiedere un'aggiunta portuale sulla base di cor. 300 annue per ciascun dipendente. Tale progetto verrà presentato ad un congresso che sarà tenuto la settimana prossima alla Società di protezione fra servi dello Stato.

Adunanze sociali. Venerdì prossimo, 17 corr., la Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili terrà il 6.o congresso generale ordinario, alle 8.30 pom., nella sala della Lega degli impiegati civili (via Pier Luigi da Palestrina 3).

★ La Giunta degli attinenti al Consorzio dei caffettieri terrà martedì 14 corr. nella sala Carducci (via G. Carducci 20) un congresso generale per la nomina delle cariche sociali.

Il congresso degli attinenti al Consorzio dei trattori. La notte scorsa, alle 2, nella sala Tersicore, si tenne in seconda convocazione, l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti. Presiedeva il direttore Giuseppe Debortoli, il quale rilevò che la sua provvisoria presidenza era dovuta al fatto che il capo degli attinenti, il sottocapo ed altri membri di Giunta erano dimissionari od assenti. Il presidente del comitato elettorale sig. Riccardo D'Anin comunicò che fra gli attinenti è avvenuto un accordo mercè il quale si spera che le lotte intestine saranno completamente cessate e quindi gli attinenti potranno combattere con efficacia per i loro interessi economici e morali. Il comitato elettorale scelse a coprire le cariche della Giunta degli attinenti alcuni colleghi nei quali ripone piena fiducia, per cui invitò l'assemblea a votare in loro favore per acclamazione. L'assemblea votò così a grande maggioranza e riuscirono eletti: Visco Girardi, a capo degli attinenti; Giuseppe D'Argenzio, a sottocapo; Amedeo Cappellato, Battista Franchin, Enea Cappellato, Antonio Stramanio, Giuseppe Debortoli, Antonio Bozineck, Ernesto Lehner e Riccardo D'Anin a direttori; Michele Martin, Pietro Voivoda, Umberto Boccacin e Giuseppe Tarscheg a sostituti.

Il neoeletto capo degli attinenti sig. Girardi, ringraziando anche a nome dei colleghi per la nomina, fece appello alla solidarietà degli attinenti. Non si tratta soltanto di chiedere miglioramenti economici, bensì di lottare per conseguire quei miglioramenti morali che nell'epoca presente s'impongono più che mai.

Dopo di che il congresso si sciolse.

Per le elezioni degli attinenti al Consorzio fra caffettieri. - Un contradittorio. Ieri alle 4 e poi alle 8 pom., nella sala Carducci, si tenne, in due turni, per gli attinenti caffettieri addetti al servizio diurno ed al servizio noturno, un contradittorio fra il sig. Tesini ed il sig. Zamboni. Essendo prossime le elezioni per le cariche della Giunta degli attinenti al Consorzio fra caffettieri, il contradittorio avrebbe dovuto avere lo scopo di spiegare agli attinenti le ragioni od i torti delle due parti degli addetti ai caffè che per dette elezioni entrano in lotta, e cioè il Tesini era destinato a spiegare l'attività delle passate rappresentanze e del capo degli attinenti che aderiscono alle Sedi riunite e il programma avvenire dei candidati suoi aderenti; mentre il sig. Zamboni intendeva spiegare i vantaggi della apoliticità fra gli addetti ai caffè, sostenendo le ragioni di esistenza della Camera del lavoro, rispettivamente la necessità che la nuova rappresentanza si liberi da ogni preoccupazione politica, per poter conseguire liberamente i vantaggi economici e morali di cui abbisogna, e che sono sinora inattuabili non soltanto per contrarietà da parte dei datori del lavoro, ma anche per le lotte intestine sostenute dai colleghi politicanti. Le due adunanze riuscirono numerose. In entrambe il sig. Tesini potè parlare liberamente, venendo ascoltato dagli aderenti alla Camera del lavoro; mentre quando prese a parlare lo Zamboni, gli avversari interruppero e minacciarono di abbandonare la sala, e non aderirono a rimanere che dopo reiterate raccomandazioni del capo degli attinenti sig. Nasciguerra. In complesso, però, entrambi gli oratori poterono discutere e ribattersi le ragioni, senza, probabilmente come succede sempre in casi di contraddittorio, riuscire a convincere neppur uno degli avversari. Lo spiegava chiaramente il fatto che ad ogni frase un po' spinta degli oratori, o a qualche brusca interruzione dell'uditorio, tutti gli astanti si alzavano in piedi, si agitavano, discutevano animatamente. Di tratto in tratto erano scambi di apostrofi come queste:

— Lei la tasi. Ga ragion Tesini.

— Tasè voialtri, che se vendudi. Ga ragion Zamboni.

— A noi vendudi? Sarè vendudi voialtri! Tesini ga spiegà tuto. Quel'altro parla senza capir gnente.

— Chi? lu? Se voialtri capissi la vita come la capissi lu! El ga ragion de vender. Ve vedè persi, e volè far ostruzion.

— Viva Tesini! - si gridava da una parte.

— Viva Zamboni e la Camera del lavoro! - dall'altra.

Certo il contraditorio di ieri ebbe l'effetto di dare alla lotta elettorale un'andatura più mossa.

La quarta rappresentazione dei filodrammatici «Giovanni Emanuel». Nella sera di giovedì 16 corr., alle 8.30, la compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» darà nella sala di via S. Francesco N. 5, la sua quarta recita, rappresentando: «Ordinanza», commedia in un atto di A. Testoni; «Quando l'amor xe morto», commedia in tre atti di Antonio Pittani; e la farsa «Povara vitima», pure di Antonio Pittani.

Convegni sociali. Il Circolo «Eros» terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala «Verdi», via dell'Olmo 3.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera dalle 8.30 alle 10.30 un convegno di pattinaggio nella sede sociale via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Sportivo internazionale indice per domenica prossima 12 corr., una gita famigliare a Capodistra, per assistere alla partita di foot-ball che vi avrà luogo dalle 3 alle 4.40 pom. al Campo della Muda, fra la propria squadra e quella di Capodistria. Partenza dalla riva della Sanità col vaporetto delle 2.30 p.

★ La Società dei legatori di libri ed affini terrà l'annunciata festa di ballo domani sera, dalle 9 in poi, nella sala del C. S. Olimpia (via dell'Istituto 15). Il netto ricavato andrà devoluto al fondo miglioramenti di casta.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127, assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 101.000 al N. 103.000.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina furono depositati alla Direzione di polizia i seguenti oggetti, rinvenuti, portati alla nostra Amministrazione e non ritirati: Una catenella di argento dorato rinvenuta dal sig. Vittorio Treislampel - una catenella di argento con dei ciondoli - un ciondolo con una fotografia ed una stella a cinque punte con iniziale - un terzo premio (Corse ciclistiche - una stella a cinque punte di argento dorato - un rosario in madreperla - una catenella d'oro - una scatola per sigarette - un orecchino con perla celeste - una cintura nera - un collare per cane - un portamonete contenente un piccolo importo in danaro - un portamonete verde - un «gilet» nero - un passaporto per l'estero a nome Giampaolo - un libro per lo studio della stenografia - un fazzoletto ed un libro avvolti in una carta gialla - due testi di religione - un attestato scolastico - un calendario (1910) - un portafogli contenente due libretti - un quaderno - quattro libretti di lavoro - un pacchetto di cartoline illustrate - un portafogli contenente francobolli e biglietti da visita - uno in seta rossa contenente diverse carte e documenti - un libro di legittimazione per le Casse distrettuali per ammalati in Trieste - un libro militare - un libretto di annotazioni - una fotografia - un brevetto di direttore a piccolo cabotaggio - una lettera - una soprascarpa - una borsetta rossa rinvenuta nel negozio Velicogna - alcuni solini da uomo - una borsa in tela cerata - una mantellina di lana rossa rinvenuta in piazza Carlo Goldoni - una borsa nera contenente un fazzoletto ed un mazzo di chiavi - un pacchetto di biglietti da visita - un libro di fisica con tre quaderni e matite rinvenuto in Teatro Verdi - un biglietto di riconoscimento a nome Sardoni - una manica in lavoro - un copri-fanale - tre biglietti del civico Monte di Pietà preziosi e quattro non preziosi - un guanto di lana - 10 mazzi da due chiavi - 3 mazzi da tre chiavi - una mazzo da cinque chiavi - 16 chiavi semplici - 7 chiavi inglesi ed una chiave doppia.

OPERAZIONE LADRESCA.

Due arresti.

Come a suo tempo annunciammo, nel pomeriggio del 31 gennaio u. s., la ditta Paul e Krehbiel, con magazzino al Punto franco, fu derubata di un sacco di caffè del valore di circa 350 corone. Il furto fu denunciato alla polizia e questa lo partecipò agli agenti incaricandoli delle relative ricerche. Nei primi giorni queste diedero risultato negativo. Mercoledì mattina, però, due degli agenti incaricati di cercare il bandolo della matassa, concentrarono i loro sospetti sul bracciante Rodolfo Paulin, di 26 anni, da Trieste e lo arrestarono. Il giovanotto si protestò innocente: egli non aveva veduto nè sacchi nè caffè e di conseguenza non sapeva dove il coloniale fosse andato a finire.

— Ma lei fu veduto asportare un sacco di caffè - gli osservò l'impiegato.

— A mi? Chi sa chi che i ga visto. La me ga visto lei?

— No, ma...

— E alora non ghe ne parlemo: se la ghe credi a quel che disi la gente, la doveria meter in buso anca i pupoli del palazzo Carciotti.

— Dunque lei è innocente?

— Sicuro. Posso andar?

— Certo - concluse l'impiegato e poi, rivoltosi agli agenti ordinò di condurre il Paulin in prigione.

La mattina seguente un commissario di polizia lo sottopose ad un ulteriore interrogatorio. Il giovanotto, che nella notte aveva avuto campo di poter ponderare, questa volta confessò tutto: il sacco di caffè lo aveva rubato proprio lui.

— E poi?

— Ciò, ancora no ghe basta?

— A chi lo vendette?

Ormai il sacco era aperto e il Paulin fece il nome di un negoziante di commestibili, che fu tosto arrestato. Il commestibilista ammise di aver acquistato il caffè e di averlo fatto perchè non gli era neanche passato per la mente che fosse di furtiva provenienza. Nondimeno fu trattenuto.

Il tentato suicidio di una nevrastenica

Si getta dal muro della via Fabio Severo.

Da parecchio tempo la signorina Anna C., di 29 anni, abitante con i suoi familiari in via Pierluigi da Palestrina, era afflitta da grave nevrastenia. Il male la rendeva triste, e per quante cure tentasse, la giovane non riusciva a ottenere alcun sollievo dalle stesse.

I suoi di casa la circondavano d'ogni attenzione e cercavano di distrarla, e qualche volta ci riuscivano: solitamente però la giovane rispondeva sfiduciata, scrollando il capo.

Ieri la poveretta, tormentata più del solito dalla nevrastenia, non ebbe più la forza di resistere, e in un momento di disperazione, recatasi verso le 7 in via di Romagna, spiccò un salto dal muraglione, cadendo nella sottostante via Fabio Severo.

I passanti accorsero presso la giovane, che giaceva al suolo e si lamentava dolorosamente. Accorsero anche la guardia di p. s. Perin e il servo di piazza Antonio Zergol, i quali, fatta venire una vettura, vi collocarono la C. e la condussero alla Guardia medica. Il dottore di turno constatò che la povera giovane aveva riportato la frattura dell'omero e non escluse che cadendo, si sia prodotta anche qualche lesione interna.

Dopo di aver prodigato alla suicida le cure più urgenti, il medico fece trasportare la C. all'Ospedale, dove fu accolta nel quarto riparto.

La C. si gettò dal muro nel punto in cui lo stesso è dell'altezza di 7 metri.

Avvelenamento per aver mangiato carne guasta? Ieri verso il tocco, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato d'urgenza in via degli Artisti N. 6, dove trovò due donne, Maria Aleissivich, di 47 anni, e la di lei figlia, pure di nome Maria, di 24 anni, in preda a sintomi di avvelenamento.

Le due sofferenti non sapevano dare alcuna spiegazione delle origini dei dolori allo stomaco, delle vertigini e degli sforzi di vomito a cui erano in preda, e finirono con l'esprimere il dubbio che il loro malessere derivasse dalla carne che avevano mangiata a pranzo. Il medico prodigò alle due donne le cure del caso.

Malore improvviso e sue conseguenze. Iermattina alle 10, la casalinga Teresa Fabiani di 20 anni, abitante in via Molino a vento N. 40, mentre passava per detta via, quando giunse innanzi al N. 13, fu colta da malore improvviso e cadde a terra, producendosi una ferita lacero contusa al sopraciglio destro. Quando giunse sul luogo il medico della Stazione di soccorso, che era stato chiamato d'urgenza, la ragazza si era già rimessa dal deliquio, sicchè, dopo una fasciatura provvisoria, condusse la ferita alla Guardia medica, per la cura della lacerazione riportata nella caduta.

Disgrazia sul lavoro. Il cocchiere Giovanni Covacich, di 27 anni, abitante al N. 380 di S. Sabba, occupato alla Raffineria di petrolio, l'altra sera mentre stava lavorando intorno ad una ruota, una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio sinistro, producendogli una grave lacerazione. Si recò all'Ospedale, dove venne accolto nel riparto oculistico.

Tra vicine di casa. La casalinga Margherita Rizz di 26 anni, abitante al terzo piano della casa N. 1 di via del Pesce, trovò da dire con una vicina di casa.

Tra le due donne ci fu uno scambio nutrito d'insulti: poi, quando non ebbero più parole per sfogare le loro ire, si afferrarono per i capelli e cominciarono a bastonarsi di santa ragione. Ad un tratto però, la Rizz che era stata atterrata dalla sua avversaria, rimase inerte sul pianerottolo delle scale. Le vicine di casa, che avevano assistito ridendo alla baruffa, impressionate dallo stato in cui si trovava la Rizz, chiamarono la Guardia medica. Il dottore di turno accorso, dovette medicare alla Rizz parecchie contusioni alla schiena.

Le vittime dei frombolieri. Ieri mattina mentre si recava alla scola, il tredicenne Giuseppe Amadei, abitante in via dell'Acquedotto N. 9, rimase colpito all'occipite da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure del caso.

Alla stessa istituzione ricorse pure il meccanico Antonio Drancich di 18 anni, abitante in via del Bosco N. 17, per farsi medicare una ferita al parietale riportata per essere stato colpito da un sasso scagliatogli da mano ignota.

«Le ofese le xe come le sariese». Romeo Campus, di 21 anni, operaio, da Trieste, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè commetteva eccessi. Appena la guardia ebbe pronunciato le sacramentali parole: «in nome della legge lo arresto», il giovanotto montò sulle furie, si dimenò furiosamente tentando di liberarsi e, non essendovi riuscito, diede sfogo alla rabbia che lo rodeva vomitando all'indirizzo della guardia una caterva di epiteti uno più ingiurioso dell'altro.

— Me son rabiado, ah, e se la guardia me gavaria lassado in pase no gavaria fato quel che go fato... La go ofesa?, ma no son andado miga mi in zerca de ela! Se sa ciò: 'na sariesa tira l'altra e le ofese le xe come le sariese...

L'impiegato lo assunse a verbale e poi, licenziato il Campus, passò l'atto che lo riguardava al Tribunale presso il quale l'imprudente dovrà rispondere.

I primi passi. Movendo i primi passi, il bambino di 22 mesi Libero Podocnig incespicò ieri, ed avendo nella caduta battuto il mento a terra, si morsicò la lingua in modo da prodursi una lacerazione per le cure della quale fu portato alla Guardia medica.

Due cadute a Planina. Lo scolaro Giovanni Mark, di 11 anni, abitante al N. 87 di Planina, ieri mattina cadde da un muretto fratturandosi il femore destro. I suoi genitori furono consigliati di trasportare il ragazzo al nostro Ospedale: ed essi seguirono il consiglio.

Altrettanto fecero i genitori del piccino di 2 anni Stanislao Hlad, abitanti al N. 48 dello stesso villaggio, il quale, cadendo dal focolaio, aveva riportato gravi contusioni al capo.

Ambidue i caduti furono accolti nel decimo riparto.

Un ago nella mano. Maria Fabich, di 16 anni, domestica presso una famiglia in via dell'Acquedotto N. 30, nel pomeriggio di ieri stava eseguendo alcuni lavori di cucito. Improvvisamente provò un forte dolore alla mano destra: un ago le si era conficcato nel palmo della mano destra.

Il sanitario della Stazione centrale di soccorso, dove la giovanetta si recò tosto, le praticò un'incisione e le levò l'ago.

Portando acqua. Di ritorno dalla fontana col mastello pieno d'acqua sulla testa, Francesca Zio, di 45 anni, abitante in via dell'Istria N. 10, incespicò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una contusione alla schiena ed altra consimile lesione all'epigastro.

La povera donna dovette recarsi alla Guardia medica, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Le conseguenze dell'alcoolismo. L'intervento della Guardia medica fu chiesto ieri nel pomeriggio per Giorgio R., abitante in via della Scalinata N. 2, il quale in un'osteria delle adiacenze era stato colto da intossicazione alcoolica.

I pericoli dell'età. Andrea Ghersettich, un povero vecchio di 71 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 807, ammalato di arterio-sclerosi, fu colto ieri da un insulto apoplettico che lo lasciò quasi privo di sensi.

Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare con lettiga all'Ospedale civico.

Contro un vetro. Il bambino Stanco Brattina di 7 anni, abitante in via Fontana N. 2, ieri nel pomeriggio mentre correva per il corridoio della sua abitazione andò a battere con la testa sulla lastra di una portiera. Il vetro andò in pezzi ed il piccino riportò due ferite di taglio, una al mento e una alla guancia destra. Condotto alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Caduti durante il lavoro. Luigi Endrigo, di 30 anni, spazzino, abitante in via Piranella N. 4, ieri, mentre era intento a vuotare un bottino, perduto l'equilibrio, cadde. Si produsse alcune escoriazioni alla mano sinistra e un ematoma alla fronte.

Giovanni Frate, di 51 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 17, ieri, mentre nel magazzino dov'è occupato trasportava un sacco, incespicò e cadde, riportando la lussazione dell'omero destro.

Aristide Comisso, di 23 anni, manovale, abitante in via del Salice N. 17, ieri, durante il lavoro cadde e si produsse una ferita lacera all'occipite.

Tutti e tre ricevettero le cure del caso alla Guardia medica, dove ricorsero.

Cadute. Massimiliano Sauli, di 3 anni, abitante in via Fabio Severo N. 15, fece ieri una caduta la cui conseguenza fu la frattura della clavicola destra. Il povero piccino ebbe le prime cure alla Guardia medica e fu rimesso poi per le ulteriori all'Ospedale.

Altra disgraziata che dovette ricorrere alla Guardia medica per lesioni riportate in seguito a caduta fu Valeria Maurich, di 15 anni, abitante in via dell'Istituto N. 25, che riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo ed altre contusioni al torace.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Urbano Franceschinel, di 3 anni, per distorsione del ginocchio destro; Amalia Miotto, di 27 anni, per ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra; Mario Limisich, di 25 anni, per ferita di taglio alla coscia destra; Andrea Loretich, di 33 anni, per contusione al calcagno destro; Antonia Buric, di 25 anni, per abrasioni alla mano destra; Giovanni Losich, di 26 anni, per ferita di taglio al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Italia.* La legge sugli addetti di negozio è entrata in vigore il 1. luglio 1910. Ad un assistente di negozio, ch'è in servizio presso la stessa ditta da 15 anni, spetta un permesso annuo ininterrotto di tre settimane. — *Un assicurato.* L'Istituto pensioni è obbligato a restituirLe soltanto i premi da Lei versati, senza interessi. Ella non ha diritto però di chiedere la restituzione che dopo tre mesi dall'estinzione dell'obbligo d'assicurazione. — *Checo.* Gli eredi legittimi sono in primo luogo quelli che «per discendenza da matrimonio» si trovano congiunti col defunto nella linea più vicina. Alla prima linea appartengono i figli ed i discendenti da questi; alla seconda il padre e la madre unitamente a quelli che insieme col defunto discendono dal padre e dalla madre, cioè i di lui fratelli e sorelle e discendenti. — *Nicea.* Per apprendere le teorie scientifiche sull'origine dell'uomo e sulle questioni connesse, Ella può consultare i seguenti libri, tutti e tre tradotti in italiano: Haeckel «Gli enigmi dell'universo»; Blüchner «Forza e materia»; Paulsen «Contro il clericalismo». — *Abelardo.* Per rispondere alle Sue domande, che abbracciano tutto lo scibile umano, dal modo di levare le macchie d'olio a quello di compilare l'albero genealogico della Sua famiglia, non basterebbe tutto il «Piccolo», ma ci vorrebbe un libro intiero, anzi una biblioteca: 1) I libri del Rossetti, del Kandler, dello Scussa, del Tagliapietra ecc. si trovano nella raccolta patria della biblioteca comunale. 2) L'organo grande di S. Giusto è sempre quello del tempo di Luigi Ricci. 3) Il Carlo V sepolto a San Giusto non è già d'Absburgo, del secolo XVI, bensì di Borbone, spodestato re di Spagna del secolo XIX. 4) I santi Giusto e Sergio non erano fratelli e neppure dello stesso tempo: il primo fu patrizio, il secondo legionario romano. 5) Al Conservatorio di musica G. Tartini si conservano cimeli del grande violinista piranese. E basta! — *Roma.* Sulla soglia di una casa di Pompei fu trovato un mosaico con la scritta: «Cave canem», che poteva esser avvertimento benevolo agli amici e minaccia ai seccatori; all'incirca come ora sta scritto sui nettapiedi: «salve» o nei ristoratori il cartellino «vietato l'ingresso ai mendicanti». — *Contrasiona turca.* «In fanteria» è barbarismo; in italiano si dice «fanteria». — *Innamoratissimo.* Qualche cosa di straordinario per la Sua amata. Un orologio in cui le sfere stieno ferme e il quadrante cammini. — *Volgare.* Suo marito mangia molto e ciò La disturba. Il caso è tristissimo, ma che cosa possiamo farLe noi? Vuole una sostanza «leva-appetito»? Ma se non basta Lei (che deve saper tormentarlo per benino!) nulla potrebbe giovare! — *Sola.* Lei è sola perchè evidentemente non sa stare tra gente. Ciò che Lei fa non si chiama «parlare», ma dire insolenze a dritta e a sinistra! Ha bisogno di venir educata. Prenda un'istitutrice! — *Infelice.* Abbiamo preso nota che Lei non era fatta per il matrimonio, ma adesso ha famiglia e stia buona! — *Interessante.* 1) Evidentemente egli vuol dire che le ore passate in Sua compagnia sono tra le più piacevoli. Perchè? Non è possibile che noi lo sappiamo: senza dubbio è noto a Lei che sa di quali doti fa sfoggio davanti a lui. 2) Se il contratto fu stipulato a quel modo dopo tre giorni il lavoro cessa, a meno che il compenso non venga regolarmente versato. — *Odraode.* L'intreccio c'è, ma lo svolgimento.... Come sarà quello? Se si tratta d'imparare a scrivere, faccia pure. — *Giorgina D.* Nel campo dell'amore è possibile tutto! Appunto perciò non sarà mai abbastanza prudente. Lei può sapere perchè quel signore s'è innamorato di Lei, noi no certamente. — *Vyhlidal.* La massima altezza raggiunta finora dagli aeroplani? Settimane fa l'aviatore Legagneux volò con un aeroplano «Blériot» a Pau sino a 3200 metri. E', per ora almeno, il «record» mondiale dell'altezza. — *Nane C. Graz.* Col bicarbonato di soda rovinerebbe la partita di vino. Potrà invece disacidare il vino con carbonato di calcio puro. — *Pied-arm.* Con un grammo d'amido si ottiene gr. 1.11 di glucosio. — *In hoc. ecc.* Esistono parecchi succedanei del sughero e si usano anche vari metodi per ottenerne agglomerati dai cascami. Alla biblioteca dell'Istituto delle piccole industrie potrà trovare informazioni particolareggiate. — *Chauffeur fiumano.* Si rivolga alla direzione della locale Scuola industriale. —

Droghiere. Per imprendere un esercizio di drogheria bisogna produrre la prova di abilitazione per le industrie commerciali. Questa prova (par. 13 a Reg. ind.) deve essere fornita mediante il certificato di tirocinio, rispettivamente mediante gli attestati sul regolare compimento del rapporto di tirocinio e l'attestato di un servizio almeno biennale assolto in un'industria commerciale; l'impiego complessivo deve però estendersi almeno a cinque anni. — *Ape* Certamente si può accingersi anche a ventun anni ad imparare l'arte del tecnico-dentista. Questa industria è concessionata; bisogna prima fare un tirocinio di tre anni presso un tecnico-dentista autorizzato o presso un medico-dentista; per apprendisti assolti meccanici ed orefici bastano due anni. Ci vogliono poi almeno sei anni di impiego quale lavorante, di cui tre presso un tecnico-dentista concessionato e tre presso un medico-dentista. — *Seccameloni.* Bisogna assolvere un politecnico. Si rivolga alla locale accademia di costruzione navale. — *Negoziante, Rovigno.* La selvaggina, come tutte le carni in genere, si conserva a temperatura fresca. — *Curioso tungsteno.* Da una ditta di Darmstadt. Si rivolga al Museo commerciale od all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). — *Affezionata.* Per i capelli si usa alcool al 60%. — *Gigetta.* Si possono rendere impermeabili i tessuti con acetato di piombo. — *Anima nera.* Tra i cibi che contengono maggiore quantità di albumina si notano le uova, la carne, il pesce, ecc. — *Eugenio.* Gli specchi si amalgamano con l'argento e mercurio. — *Cospoli.* L'impero della Cina ha 330 milioni d'abitanti e 110.000 miriametri quadrati di superficie. — *N. S.* Berlino ha 3 milioni di abitanti. — *Caesar Augustus.* 1) Boschetto - Cacciatore - Basovizza - Lipizza oppure Ippodromo - Cattinara - Basovizza - Lipizza. 2) Gli equili di Lipizza si possono visitare giornalmente: il permesso viene rilasciato in via brevissima dall'ispettore o dagli addetti. — *Mattoide 606.* Rivolga quelle domande al Suo portinaio. — *Furlan.* Le gioverebbe poco. Scriva ad ogni modo ad uno dei locali esercenti del genere: l'indirizzo dalla Guida. — *Cav. Miseria.* Si dice: Davide. — *Gemma ed Anna.* Quelle parole significano: Felice compleanno- — *Anonimo.* No. Per azioni penali è responsabile, in linea penale, soltanto il reo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.2, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.—. Oggi: alta marea 6.30 ant. e 8.57 pom. - Bassa marea 1.28 ant. e 2.03 pom.

Ogni giorno una.

Clarina (età sette anni): Mamma, vorrei un po' di soldi:

La mamma: E' perchè?

Clarina: Ho proposto a Ninetto di giocare agli sposi, ma egli si rifiuta di farlo se non ho una dote.

TEATRI.

Fenice. Una eccellente, rapida, sicura recitazione s'ebbe iersera la commedia goldoniana: «Le donne curiose». Molti applausi alle signore Gasparini, Marussig, Sclanizza, ad Emilio Zago, al Mezzetti efficace «Pantalone», al Gasparini un brioso «Arlecchino», al Borisi, al Molesini, al Ferri ed al Sclanizza («Brighella»).

Questa sera avremo la beneficiata della signora Amalia Borisi, un'attrice veramente distinta che gode tutte le simpatie del pubblico. Si rappresenterà la bella commedia di Ernesto de Biasio: «Prima el sindaco e po' el piovan». Seguirà la commedia di Giuseppe Ulmann: «Bronze coverte».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Prima el sindaco e po el piovan», in 3 atti di E. De Biasio. - «Bronze coverte». 1 atto di G. Ullmann.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

SALONE EDISON. Stambul (dal vero). Dramma russo. Finale comico.

SALONE AMERICANO. Scientifico (interessante. Guerra di religione. Farsa.

CINEMATOGRAFO GALILEO. Acquedotto 25. (Ore 4-10). Nuovo interessante progr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La pubblica violenza di due fratelli.

Quattro settimane or sono, a Fiume, fu commesso un furto; e, quali autori dello stesso, furono sospettati i fratelli Giuseppe e Melchiorre Barbis, il primo di 23, il secondo di 17 anni, entrambi già altre volte puniti per furto.

Contro i due giovani fu spiccato mandato d'arresto, del quale venne data notizia alle autorità di p. s. del Voloscano: e tre giorni dopo avvenuto il furto, una di quelle guardie comunali, Luca Modrich, imbattutosi nei due ricercati, intimò loro l'arresto. I due montarono sulle furie e opposero accanita resistenza alla guardia. Giuseppe Barbis tentò di colpire il funzionario con una lima; il Melchiorre con dei sassi. Con tutto ciò, i due, però, finirono in prigione; e ieri dovettero comparire dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Gli accusati sostennero di essere stati ubriachi e di non ricordare quanto era avvenuto; ma non seppero dire nè dove, nè quanto avevano bevuto.

La guardia Modrich confermò completamente l'accusa e negò che i Barbis fossero stati ubriachi.

La Corte, dopo udita la requisitoria del P. M. proc. di Stato dott. Tomicich e l'arringa del difensore avv. Pick, che fece il possibile per giovare ai suoi patrocinati, condannò Giuseppe Barbis a 1 anno e Melchiorre Barbis a 8 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese, tenendo conto nella commisurazione della pena dei tristi precedenti degli accusati.

*

Pres. il cons. dott. Stegù; giud. i cons. Parisini e Pistotnik e il giud. dott. Lucich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Cattivo padre e cattivo marito.

Se Giovanni Bergamas non si fosse dato all'ozio ed al bere, la famiglia di lui potrebbe tirare innanzi abbastanza bene, perchè i figli sono cresciuti e portano tutti a casa una parte del loro guadagno. Basterebbe che il padre, il quale non ha che 41 anni, portasse la metà di quello che portava quando i figli erano piccini. Ma egli non vuol lavorare se non quel tanto che gli basta per pagarsi il vino che beve.

— Fosse almeno buono e senza pretese - dice la moglie di lui. - Ma è, invece, iroso, esigente, e, se non trova da mangiare, minaccia e percuote.

Due settimane fa, una sera, rincasato alticcio, s'impadronì della magra cena della figlia Rosina, di 15 anni, che non era ancora ritornata dal lavoro, e se la pappolò. Quando la ragazza giunse a casa e rimase a stomaco vuoto, protestò. Il Bergamas, per tutta risposta, minacciò di percuoterla. Intervennero in difesa di lei la madre, Orsola, ed il fidanzato; ma il Bergamas, infuriatosi dippiù per il loro intervento, minacciò la moglie di morte, come aveva fatto tempo innanzi il fratello di lui con la propria consorte.

Una guardia di p. s., chiamata dai vicini, impedì guai maggiori, conducendo il cattivo marito e cattivo padre agli arresti.

Il Bergamas fu accusato del crimine di pericolose minaccie; ma poi finì con l'essere rinviato dinanzi al giudice distrettuale, accusato della contravvenzione di offese all'onore e di azioni pericolose per la sicurezza della vita; ciò per aver tentato di colpire la moglie con una seggiola.

L'usciere gridò il suo nome invano. Il Bergamas non comparve; e avendo la moglie di lui confermato quanto nella denuncia, il giudice Zaccaria lo condannò in contumacia ad 1 settimana d'arresto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

In contumacia.

Nicola Novak, lavorante fabbro, aveva presentata petizione contro Bortolo Delak, proprietario di una Officina meccanica, per ottenere il pagamento di cor. 32.20, quale indennizzo per mancata disdetta.

Non essendosi il convenuto presentato in udienza, la petizione venne accolta per l'intero importo.

* Il carradore Antonio Rebech era insorto con petizione contro l'industriale Giuseppe Tschippan, in punto pagamento di 44 corone a titolo di mancata disdetta.

L'attore non comparve in udienza; e la petizione a richiesta del convenuto fu respinta.

Per forza maggiore.

Riccardo Moruzzi, figurinaio, era occupato da circa quattro mesi alle dipendenze di Enrico Predonzani, proprietario di un lavoratorio di figure in gesso, con una mercede giornaliera di 5 corone. Il Predonzani, due mesi or sono, lo avvisò che il lavoro sarebbe stato sospeso per qualche settimana; essendo, però, trascorsi circa due mesi senza che della ripresa del lavoro si fosse parlato, il Moruzzi presentò petizione in punto pagamento di 60 corone per mancato lavoro.

Il Predonzani, dimostrato che era stato costretto a sospendere il lavoro per cause indipendenti dalla sua volontà, riconobbe giusta la pretesa dell'attore e si obbligò di pagargli entro 15 giorni l'importo impetito. In seguito a ciò, il Moruzzi ritirò la petizione.

Pretesa errata.

Alessandro Galeone, cocchiere presso Emilia Vittorelli, imprenditrice di trasporti, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di 48 corone per due settimane di mancata disdetta. Dalla deposizione delle parti risultò che l'attore non fu riammesso in servizio, perchè fu, per causa malattia, assente dal lavoro oltre quattro settimane.

Il presidente cons. Brelich fa presente che il § 82 lett. h della legge sui Tribunali industriali stabilisce che in tal caso i rapporti di servizio possono essere sciolti senza alcun preavviso; e l'attore ritira la petizione.

Una transazione.

Carlo Drioli, già direttore del Caffè «Réclame», era insorto con petizione contro i proprietari dello stesso Alberto Lin e Antonio Siberna, in punto pagamento di corone 518.32 a titolo di mercede arretrata e di mancata disdetta commerciale.

I convenuti riconobbero, della pretesa dell'attore, il solo importo di cor. 38.57, e negarono gli spettasse il diritto ad una disdetta commerciale. In seguito, però, al consiglio del presidente, le parti addivennero ad una transazione. I convenuti pagarono all'attore, che si dichiarò tacitato di qualsiasi pretesa dipendente dai cessati rapporti di servizio, cor. 138.57.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Dubac" disincagliato.

Telegrafano da Costantinopoli: Il piroscafo a.-u. «Dubac», che si era incagliato presso Cavak, è stato disincagliato con l'assistenza dei piroscafi di salvataggio, ed ora è ancorato a Buynkdere, in attesa di essere visitato dagli esperti.

Il naufragio del «Proodos».

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito sul naufragio del naviglio greco «Proodos», avvenuto la notte del 4 corr. presso l'isola Lobos, in seguito a collisione con un naviglio rimasto sconosciuto.

Ora il «Secolo XIX» di Genova riceve da Buenos Ayres il seguente telegramma: Sabato sera, nei pressi dell'isola Lobos, a causa di una densa nebbia, il vapore francese «Montrose» investì al fianco destro il veliero greco «Proodos», colandolo a fondo. Il «Proodos» era carico di legno quebraco ed era diretto a Rotterdam. Il disastro fu così rapido, che si deplorano quindici vittime. Il vapore francese non sembra abbia subito avarie gravi. Un vapore mercantile inglese raccolse un ufficiale e il fuochista.

Una barca di salvataggio condusse il capitano e dieci uomini all'isola Lobos.

Un piroscafo italiano ritenuto perduto.

Il piroscafo italiano «Meloria» inscritto al porto di Livorno, partito il 28 gennaio p. p. da Theodosia, non è ancora arrivato a Costantinopoli. Si teme che, dati i continui fortunali, il «Meloria» possa essersi incagliato o naufragato in qualche punto isolato della costa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. Edm. Nitsche, da Venezia, con 20 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Costantinopoli, scali e Brindisi, con 53 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali, con 110 pass.; - i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali, con 48 pass.; «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Lissa e scali; «Carlo», cap. L. Pesut, da Venezia, «Iadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; «Balaton», cap. G. Matich, da Glasgow e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thalia», cap. de Bretfeld, per Corfù, la Sicilia, Tunisi e Villafranca; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, per Cattaro; «Semiramis», cap. Martinolich, per Brindisi ed Alessandria; «Metcovich», cap. E. Nitsche, per Venezia; - i pir. a.-u. «Matyas Kiraly», cap. L. Randich, per Valenza; «Carolina», cap. Ragusin, per Nuova York; «Proteo», cap. Buntielich, per Odessa; «Arimatea», cap. Scopinich, per Rangoon; - il pir. italiano «Tirreno», cap. Rallo, per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Illiria» arrivò il 5 a Malta, «Quarnero» il 6 a Novorossisk, «Florida» il 4 a Shields, «Bathory» il 7 a Lisbona, «Baross» il 7 a Rotterdam, «Marina» passò Perim il 5 diretto a Moulmein, «Clara Camus» passò Gibilterra il 5 diretto ad Anversa, «Orsova» partì il 3 da Rotterdam diretto a Porto Said, «Chlumecky» il 6 dal Tyne per Trieste, «Atlantico» il 4 da Cardiff pure per Trieste, «Nereide» proseguì l'8 da Orano per Brema.

«Austro-Americana»: «Atlanta» proseguì il 5 da Algeri per Nuova York, «Oceania» il 7 da Patrasso per Palermo, «Martha Washington» passò Gibilterra il 6 diretto a Napoli e Trieste, «Columbia» proseguì l'8 da Napoli per Trieste, «Francesca» il 5 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Laura» il 5 da Patrasso per Almeria, «Auguste» passò Tangeri il 5 diretto a Venezia, «Clara» partì il 4 da Savannah per Trieste, «Emilia» il 7 da Fiume per Palermo, «Georgia» arrivò il 5 a Galveston, «Gerty» proseguì il 7 da Palermo per Nuova York, «Ida» il 5 da Barcellona per Venezia, «Maria» il 5 da Filadelfia per Port Ingtis, «Virginia» il 7 da Venezia per Bari.

LE ELEZIONI COMUNALI DI ROVIGNO.

Rovigno, 8. Incominciata lunedì nel pomeriggio, oggi a ore 4 del pomeriggio finì la votazione per l'elezione di dieci consiglieri da parte del terzo corpo. Come è noto, il partito liberale, per motivi di opportunità, aveva proclamato l'astensione. Si presentarono all'urna 888 elettori, e di questi, 884 diedero compatti i loro voti alla lista clericale. Gli elettori inscritti erano 2296. Se si pensa che le liste elettorali, compilate veramente con esattezza, contenevano un numero affatto esiguo di errori, e che il partito clericale fece per lungo tempo un'agitazione intensissima, tanto che fece venire persino l'on. Spadaro e il parroco di Trieste dott. Vattovaz a tenere concioni elettorali, e che intensificò se possibile l'agitazione in questi tre giorni fino ad accaparrarsi il voto anche di villici di Villa di Rovigno; se si pensa che esso dispone di masse irreggimentate che eseguiscono i comandi senza discuterli, ci sia lotta o non ci sia, di modo che è certo come in caso di lotta non maggior numero di voti avrebbe riportato la lista sua, ma senz'altro uno minore, perchè parecchi elettori fra i meno decisi si sarebbero «pro bono pacis» per lo meno astenuti; se si riflette a tutto ciò, si deve dedurre che la votazione di questi tre giorni dimostra luminosamente che i clericali sono ancora lontani dal costituire la maggioranza della popolazione; ciò che del resto era risultato anche dall'esito della votazione della curia generale nelle elezioni dietali del 1908.

Venerdì, dalle ore 1.30 alle 4 pom., voterà il secondo corpo, comprendente 125 elettori, nel quale gli elettori di parte nostra sono in stragrande maggioranza. Lunedì, dalle ore 1.30 alle 2 pom., voterà l'«Ampelea», unica elettrice del I corpo.

Per il veglione della Lega a Pirano.

Pirano, 8. Come preavvisato con apposito appello, ieri ed oggi il comitato delle signore all'uopo nominato incominciò il proprio munere percorrendo una parte della città. Tutti vanno a gara offrendo doni, e sperasi che la pesca riescirà interessante.

Un suicidio a Parenzo.

Parenzo Da parecchio tempo si trovava qui, prima in qualità di cameriera alla trattoria «Alla Pace», in piazza «Cimarè», e poi presso certa Caterina Paoletich, l'avvenente diciottenne Luigia Coruel di Francesco, da Salcano presso Gorizia. Iersera la ragazza, dicendo di aver molto freddo in stanza, pregò la padrona di casa di portarle un po' di fuoco, ciò che la Paoletich fece, con un recipiente di terra contenente alcune brace di legna. Prima di lasciarla, le chiese se avesse bisogno d'altro e per risposta si ebbe in tono semi-scherzoso le precise parole: «Se moro ve prego de no avisar nissun».

Stamane la padrona di casa, non vedendo uscire dalla stanza la ragazza alla solita ora, picchiò alla porta senza avere risposta alcuna. Presagendo allora qualche disgrazia, la Paoletich corse in istrada a chiamare le vicine, in compagnia delle quali entrò nella stanza chiamando forte e scuotendo la ragazza, che pareva dormisse placidamente sul suo letto; ben presto però si accorse che la povera Luigia era morta.

Il medico comunale dott. Iginio Vecchi constatò che la morte era avvenuta per asfissia provocata dall'acido carbonico. Le cause che trassero al suicidio la giovane non sono note, perchè non lasciò nessuno scritto; si sa però che, l'altro giorno, dopo una visita avuta dal padre venuto da Gorizia, fu vista piangere e dire: «Povero papà mio, quanti dispiaceri ti ho dato!». Da qualche tempo aveva cambiato umore dopo avuta notizia del fidanzamento, con altra donna, di un suo ex-fidanzato. Queste sarebbero le cause del passo disperato della ragazza.

Nelle stagioni di cura liburniche.

Il Teatro Verdi a Laurana.

Abbazia 8. Col migliorare della stagione anche l'animazione in quest'ameno luogo di cura progredisce a vista d'occhio. La scorsa settimana giunsero altri 375 ospiti. Dal 1. gennaio a tutto sabato scorso ne giunsero 1569 e presentemente, tra alberghi e ville private, si trovano qui 1350 persone. Anche la vicina Laurana va animandosi di forestieri entusiastici della graziosa cittadina patriottica. I forestieri si lagnano delle scarse comunicazioni tra Abbazia e Laurana; è desiderio generale che la Società Ungaro-Croata riattivasse la linea sospesa durante l'inverno che riunisce Abbazia con Laurana, poichè i forestieri la preferiscono al tram elettrico.

Quanto prima a Laurana sarà inaugurato ufficialmente il nuovo teatro Verdi costruito nel centro della borgata che viene a colmare un desiderio da lungo espresso tanto dai cittadini che dai forestieri.

Un ballo pro Lega a Canfanaro.

Canfanaro 9. Da alcuni giorni un comitato cittadino lavora alacremente per allestire una festa di ballo pro «Lega Nazionale», che si terrà sabato 11 corr., nella sala «Concordia» sfarzosamente addobbata e ridotta a giardino. Per l'occasione funzionerà una ricca pesca di beneficenza.

Dato lo scopo e le condizioni dello spirito pubblico, si conta sopra un buon successo.

LE VITTIME DEL MARE.

Cherso, 8. Stamane due barche uscirono col vaporetto «Neptun», del Governo marittimo, alla ricerca dei cadaveri dei tre annegati di ieri. Sul punto preciso dove seguì la disgrazia, a qualche centinaio di metri dalla spiaggia, fu pescato il cadavere di Zaccaria Politeo. Da lievi indizi, si potè ricostruire il fatto. Visto tardare ogni aiuto, il misero aveva tentato spogliarsi per cercare a nuoto la salvezza, e mentre con una mano si reggeva ad una corda (un pezzo della quale teneva ancora, quando fu pescato) e con l'altra passava il cinturino sul collo, rimase assiderato con le mani sospese. Forse anche in quel punto i marosi lo sbalzarono con forza contro la barca, perchè gli si rinvennero macchie di sangue sul volto e sulla testa. Domattina seguiranno i funerali del povero pescatore.

COMUNICATI*)

Via Giosue Carducci N. 28, II p.
Telefono 15-59.
IL DIFENSORE PENALE
Dott. Pompeo Robba
ha ripreso la sua attività

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2
accetta **VERSAMENTI**
su libretti a risparmio al **4¼%** | a premio in base alle proprie obbligazioni al **5%**
in conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.
Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000
Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Un ragazzo rinforzato con l'uso del Bioson.

Come da vostro desiderio, vi comunico d'essere rimasto soddisfattissimo del Bioson. Lo usai per il mio bambino di 6 anni, che cresceva straordinariamente presto e di conseguenza era assai magro e pallido, tanto che io temeva che l'anemia avesse a prendere il sopravvento. Letto però degli straordinari effetti ottenuti in queste città con una cura di Bioson, mi decisi di somministrargliela alla mattina ed al dopopranzo un cucchiaino da tè, cotto nel latte. Il sapore gli riusciva gradito, ed anche la efficacia raggiunta era soddisfacentissima. Con qualche interruzione egli prese il Bioson per circa 6 settimane ed oggi ha un aspetto assai più forte e vigoroso, ed è anche aumentato di peso. Grazie per il pronto invio del campione di saggio. Non mancherò di raccomandare a chiunque il Bioson. Jlok (Slavonia) li 10 ottobre 1910. Con distinta stima Marie Krziwanek. - *Vidimato notarilmente:* Dott. Lindner, i. r. notaio, Vienna II. — Il «Bioson» è il migliore e più economico mezzo nutritivo rinforzante. Un pacchetto da circa ½ chilg. costa Cor. 4.25 e vendesi nelle farmacie e drogherie. Deposito: **FARMACIA ZANETTI Trieste, via Nuova 35.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Chi n'è causa?

Pinguente 8. Tra gli altri Comuni croati dell'Istria che ebbero la sfortuna di non avere approvati dalla Giunta Provinciale le addizionali comunali pro 1911, è anche il Comune di Pinguente. Purtroppo, nonostante tale divieto, e con tutte le osservazioni fatte in proposito dagli esercenti agli organi di finanza incaricati della riscossione, questi incassano anche l'addizionale comunale che in questo Comune è del cento per cento. La Giunta provinciale dovrebbe fare tosto i passi che le spettano per evitare gli abusi.

* La festa pro Corpo Musicale Pinguentino nella sala Crevato riuscì benissimo. I dilettanti signorine Anita Crevato, Melania Prodan e i signori Antonio Cerovaz, Massimiliano Cerovaz, Cristiano Prodan e Francesco Vivoda recitarono applauditissimi la commedia «I due sordi» e la farsa «Il primo effetto di un'eredità».

La signorina Lucia Spadaro, applauditissima, recitò un bellissimo monologo. Finita la recita incominciarono la lotteria, la posta umoristica ecc. e poi si danzò fino alle 6 del mattino. I filarmonici del Corpo Musicale sotto la direzione del bravo maestro Tito Dalle Feste svolsero un ricco programma. Molto pubblico, venuto anche di fuori.

La direzione del Corpo Musicale ringrazia i dilettanti e tutti gli altri membri del comitato che si prestarono a beneficio del sodalizio da essa rappresentata.

La morte d'un vescovo.

Staranzano, 8. E' morto, nella sua villa, il dott. Antonio mons. Feruglio, già vescovo di Vicenza. Gli si preparano solenni funerali.

Al Consiglio comunale di Monfalcone.

Monfalcone, 7. Ieri la Rappresentanza cittadina, sotto la presidenza dell'on. Ricci, tenne seduta.

L'on. dott. Larice, a nome della commissione appositamente incaricata dal consiglio, informa che tutte le pratiche fatte presso l'on. Edoardo Sossich per indurlo desistere dalle dimissioni date dalla carica di deputato e di consigliere comunale riuscirono vane. Il consiglio, accettando le dimissioni, prende atto che a subentrargli è chiamato il consigliere sostituto signor Luigi Benes.

L'on. Ricci comunica che l'on. Vittorio Colautti rassegnò le dimissioni dalla carica di consigliere. Non sono accettate perchè non motivate.

L'on. dott. Rebulla, presidente della commissione agli incendi, sviluppa un completo programma di riorganizzazione del corpo dei pompieri, diviso in tre parti, stabili indipendentemente l'una dall'altra, cioè: rinnovazione del parco attrezzi, costruzione di un unovo appostamento, nuovo regolamento. Spiega esaurientemente la necessità di prendere provvedimenti radicali per questa importante istituzione, che tutela la vita ed i beni dei cittadini, sopra basi moderne ed ampie, quali lo richiedono lo sviluppo ed i bisogni della nostra città.

Il consiglio decide di incaricare l'ufficio tecnico, in unione con la commissione incendi e col comando dei pompieri di studiare se convenga al comune costruire piuttosto un apposito fabbricato o prendere in affitto un edificio per l'appostamento proposto; incarica l'esecutivo dell'acquisto degli attrezzi che possono essere frattanto allogati nel vecchio appostamento, rimandando l'acquisto dell'intero parco, come nella prima parte della relazione e che recherebbe una spesa di circa 6600 corone, a quando sarà definita la questione del nuovo appostamento. Riguardo alla terza parte del programma si stabilisce che sia ripresentato a deliberazione consigliare dopo che saranno attuati i due primi punti dell'accennata relazione.

Si approva il parcellamento del fondo comunale ex Zoratti, come proposto dall'ufficio tecnico, il quale lo divise in frazioni di 400 m. q. l'una, con prezzi variabili dalle 2.80 alle 5 corone al m. q., secondo la ubicazione. Con la creazione di piccole particelle e con l'aver ridotto il prezzo di vendita al puro costo, si volle mettere sul mercato un rilevante numero di fondi adatti alla costruzione di case popolari.

E' approvata la permuta di una strada comunale con una striscia di terreno sulla riva del canale navigabile di proprietà del dott. C. Cibei. Si passano alla commissione alle pubbliche costruzioni per il suo parere le domande del signor Mario Cesani e della signora Angelina Fornasir, per cessione di due frazioni di fondo sul Monte comunale, presso il ponte ferroviario della Rocca; si approva in massima la costruzione della cappella mortuaria con annessa abitazione per il custode, incaricando l'ufficio tecnico di modificare il progetto in maniera da ridurre la spesa preventivata da corone 13000 a corone 10.000. Si vota la spesa di corone 1400 per la riduzione di due locali del civico ospedale ad uso infermeria e dormitorio delle orfanelle; si votano corone 625 per il restauro delle attuali carceri comunali e per l'adattamento di un altro locale ad uso di ufficio dell'esattore delle tasse indipendenti. Si respinge la domanda di Giacomo Brumatti, tendente ad ottenere una dilazione per eseguire la recintazione del suo fondo acquistato dal comune e si decide di obbligare i proprietari delle case costruite sul fondo comunale ex Valentinis-Danelon, a recintare quanto prima i loro cortili.

Infine, su proposta dell'on. Larice si vota una elargizione di corone 100 a favore della mensa accademica italiana a Vienna.

Alle eventuali, l'on. Lodovico Moschitz propone che sia messa rigorosamente in vigore la legge riguardante la chiusura degli esercizi per la vendita al minuto di bevande alcooliche e ciò allo scopo di combattere almeno parzialmente la grave piaga dell'alcoolismo, che è la rovina di tante famiglie. Il consiglio accoglie la mozione ed incarica l'esecutivo di fare scrupolosamente rispettare le disposizioni della legge in proposito vigente.

* Bello riuscì il veglione dato l'altra sera, al Teatro Sociale dalla società filarmonico-drammatica. Le danze si protrassero sino alle prime ore del mattino. Molto apprezzata la brava orchestra sociale, diretta dal signor Pittella.

FALSO ACCRESCITIVO.

Chi di Venere l'amor,
Fresco e bello al par d'un fior
Vuol mirar?
Quei dell'ombre il vasto impero
Dovrà far più grande ancor.

Spiegazione del giuoco precedente:
MERTO. MERLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 675.75, Staatsbahn 747.75, Alpine 778.50, Lotti turchi 256.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 216.— (212.75), Disconto 195.50 (195.75).

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.55), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.60 (94.40), Banche Ottom. 701.— (700.—) Rio Tinto 1718 (1720), Lotti turchi 219.— (218.50).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107³/₈, Baltimore and Ohio 105¾, Canadà-Pacific 210⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 129, Missouri Pacific 56, Northern Pacific 126¾, Pennsylvania 127⁷/₈, Philadelphia and Reading 161, Southern Pacific 119⁵/₈, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 179½, Amalgamated Copper 65⁵/₈, Anaconda 39¾, U. S. Steel Corp. Com. 81³/₈. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.95 a 240.60, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.85 a 93.28, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.85, Credit 675.25 a 676.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 745.— a 747.—, Lombarde 113.25 a 115.25. Lotti turchi 257.— a 259.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana 3³/₄% —.—. Rend. Spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 119.—, Rendita Turca unif. 93.97, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 213.—, Banca di Parigi 1829, Azioni Meridionali it. 676.—, Rio Tinto 1712.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 80¹/₁₆, Lombardi 4⁷/₈, Argento 23¹¹/₁₆, Rendita Spagnola 92¹/₄, Italiana 101¹/₂, Cambio su Vienna 2432, Sconto di piazza 3¹/₈.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato 158.10, Lombarde 20.60.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa. Santos good average per marzo 50.75, per maggio 50.25, per settembre 49.—, per dicembre 48.25. staz.o

Havre 9. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 61.75, per maggio 61.75.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 9.50, maggio 9.60.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato debole. Tenders, in Dochets —. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7⁴⁸/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁴⁸/₁₀₀, marzo-aprile 7⁴⁹/₁₀₀, aprile-maggio 7⁵⁰/₁₀₀, maggio-giugno 7⁵¹/₁₀₀, giugno-luglio 7⁵⁰/₁₀₀, luglio-agosto 7⁴⁹/₁₀₀ agosto-settembre 7³³/₁₀₀, settembre-ottobre 7⁰⁵/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁹¹/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 68.78, per marzo 69.—, per marzo-giugno 68.76, maggio-agosto 69.75. fermo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 17.40, per marzo 17.40, per marzo-giugno 18.—, per maggio-agosto 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 27.20, per marzo 27.40, per marzo-giugno 27.60, per maggio-agosto 27.45. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.35, per marzo 36.50, per marzo-giugno 36.70, per maggio-agosto 36.75. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 59.50, per marzo 60.25, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 48.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 28.50 - 28.75, staz.o, bianco per mese corr. 31.75, per marzo 32.—, per maggio-agosto 32.50, per ottobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa). P. febbr. 9.27¹/₂, per marzo 9.30—, per aprile 9.37¹/₂, per maggio 9.46—, per giugno 9.50—, per luglio 9.57¹/₂.

Londra 9. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9⁵/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	Alice	11	Scaricazione
Molo IV	Bosanka	11	»
» IV			
1a			
8	Triglav	11	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Euterpe	10	»
B	M. Bacquehem	12	»
C			
D			
E	Habsburg	12	»
6	Cleopatra	16	Scaricazione
9	Silesia	15	»
12a			
12b			
Molo II			
13a	Albania	10	Caricazione
13b			
14	Palacky	14	»
17	Agragas	10	Scaricazione
21	Balaton	10	»
22	Voro	11	Caricazione
Molo I	Goritia	11	»
23	Amphitrite	11	Scaricazione
24	Bregenz	9	»
25			
30	Proteo	11	»
32			
69	Arc. M. Teresa	13	Caricazione
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.

CAMERIERA oppure cameriera per ristorante, attiva, abile, per qualsiasi lavoro, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 5086 A

CAMERIERA sa bene cucinare, cerca posto presso distinto signore solo. Offerte «Seria 27» Piccolo. 11582 A

CAMERIERA fina, sa pettinare, cerca occupazione a giornata. Indirizzo Piccolo. 5082 A

CUOCA onestissima e capace offresi dalle 8-5, anche provvisoriamente. Via S. Maria Madd. sup. 3, p. IV. 11488 A

CUOCA brava per distinta famiglia offresi. Via G. Gallina 3, piano IV. 11474 A

CUOCA viennese offresi soltanto a famiglia tedesca. Informazioni via Poste 6, pasticceria. 5113 A

SIGNORINA abile in tutti lavori di casa e capace cucinare cerca posto come governante o donna di chiavi. Rivolgersi: Turk, via Boschetto 13, terzo. 5079 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA albergo cercasi. Carducci 22. 11462 B

CAMERIERA con 30 corone mensili cercasi. Indirizzo Pendice di Scorcola 535. 5026 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Torquato Tasso 3, IV piano, destra. 11548 B

DONNA sana in campagna cercasi allattare bambino: presentarsi dalle 10-2 pom. Tintore 5, porta 11. 11463 B

DOMESTICA per piccola famiglia che sappia cucinare cercasi. Stadion 2, secondo piano, sinistra. 11447 B

DONNA servizio per tutto il giorno e un cameriere per la domenica cerca osteria. Indirizzo al Piccolo. 5095 B

DONNA di servizio, cercasi. Piazza Giamb. Vico 2, p. 15. 11508 B

DOMESTICA giovane, cercasi da signora con due bambini. Ruggero Manna 10, porta 6. 11520 B

DOMESTICA giovane e capace cercasi. Via Pietà 37, porta 6. 11460 B

DOMESTICA seria, tedesca, brava per cucina, con buonissimi attestati, cercano marito e moglie soli. Presentarsi dalle 12 alle 1.30, via dei Leo 11, II p., sinistra. 5060 B

DOMESTICA giovane cercasi per coniugi soli. Via Cecilia 12, I piano. 11226 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Cassa risparmio 11, IV. 11246 B

DOMESTICA brava, pratica di tutti i lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia, ottimo trattamento, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4765 B

GUATTERA che parli un po' tedesco cercasi per trattoria. Via Carlo Ghega 17. 4907 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. S. Francesco 24, I, sin. 11522 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, cercasi da piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 11485 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 11451 B

RAGAZZA friulana brava per tutto assieme, con buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia. Salario e trattamento buono. Soltanto italiana. Via Caserma 13, porta 17, dalle 9 alle 4. 11472 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, conosce italiano, tedesco e francese, cerca subito posto. Offerte sub «11064» Piccolo. 11064 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco sloveno, steno-dattilografo, dispone di alcune ore al giorno. Indirizzo «Indipendente 11083» al Piccolo. 11083 C

CAMICIAIA uomo, corredi, qualsiasi lavoro biancheria a giornata. Canova 13, porta 15. 11458 C

COCCHIERE ventiseienne offresi qualsiasi manutenzione cavalli. Offerte «103 sincero» Piccolo. 11531 C

ELETTRICISTA pratico aggiustaggio, apparecchi, installazioni ecc. disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 5081 C

GIOVANE diciassettenne, già pratico scrittoio, che conosce italiano, tedesco, slavo e dattilografia, cerca posto. Offerte «Intelligente 5058» al Piccolo. 5058 C

GIOVANE bella presenza, intelligente offresi negozio orefice anche per fuori. Offerte sub «Orefice» Piccolo. 11446 C

IMPIEGATA prima forza, lunga pratica commerciale, brava dattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, slavo, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, offresi a primaria ditta. Offerte sub «1. Aprile» Piccolo. 5053 C

JEUNE demoiselle diplômée français, italien, connaissance allemand cherche occupation le matin. Adresse au Piccolo. 5047 C

MARITO e moglie trentaquattrenni, senza figli, già occupati, cercano posto pel 15, 30 marzo, in casa signorile, anche fuori, quali cameriere, cameriera, custodi, portieri o altro, muniti ottimi lunghi attestati anche cauzione. Scrivere Defranceschi Antonio, fermo posta centrale, verso scontrino. 11473 C

RICAMATRICE fina offresi a giornata oppure in casa, prezzi miti. Via Cecilia N. 13, V. 11439 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(27)

Per quanto corazzata contro le debolezze di qualunque specie, Leam ebbe rimorso della sua infamia e provò acuto il timore dei rischi a cui si era esposta. E per far tacere la voce che non voleva sentire, chiuse la bocca gelida con la sua bocca di fuoco, sperando che il bacio macabro segnasse la fine della intollerabile prova.

Ma inutilmente! Oramai insensibile alla carezza che in altri tempi lo avrebbe gettato ai suoi piedi, Kincaird continuava impavido nel suo ritornello, ripetendo insistente e monotono: «Domani! Domani alle dieci e mezzo la bella Leam sarà mia moglie».

L'apparire del direttore seguito dal medico mise fine alla scena disgustosa. Dopo un accurato esame dell'infermo, il cui stato lo aveva subito impressionato, l'uomo della scienza pronunziò la sua sentenza con tutti i riguardi suggeriti dall'interesse che gli ispirava l'aspetto desolato della signora Meredith. La diagnosi del caso non raro non era difficile. La paralisi che aveva colpito il signor Kincaird lo avrebbe molto probabilmente condannato a vivere gli ultimi suoi anni in una semi-incoscienza molto simile all'idiotismo. Alla facoltà di pensare non completamente distrutta in lui sarebbe mancata in avvenire la necessaria corrispondenza con la facoltà della parola, ed egli, pur serbando la possibilità di esprimersi, non sarebbe mai più riuscito a dire quello che avrebbe voluto.

— In altri termini - concluse il dotto professionista - il mio cliente vivrà, ma vivrà una vita materiale a cui saranno negate le gioie dello spirito e che lo renderà di peso a chi dovrà assisterlo.

— Ah!?... Ma è un caso disperato dunque? - esclamò Leam asciugandosi il sudore che le bagnava la fronte. — Una demenza senza rimedio?

— Da quanto posso giudicare adesso, sì, mia povera signora! Il suo amico non ha che un'unica probabilità di salvezza: una impressione profonda, istantanea che ristabilisca l'equilibrio nel suo sistema nervoso. Ma per il momento, ripeto, una tale evenienza non è da contemplare che come una lontana eventualità. Ecco perchè la consiglierei di rientrare al suo albergo e di concedergli qualche ora di riposo. Affidato alla vigilanza del direttore che io conosco da un pezzo, l'infermo non soffrirà della sua assenza, mentre dopo aver dormito un poco ella stessa si troverà in grado di prodigargli con maggior serenità le sue cure affettuose.

Ma nonostante il suggerimento pietoso ascoltato con apparente sottomissione, l'astuta vedova si mostrò inflessibile e protestando di non avere il coraggio di abbandonare in mani estranee l'uomo che tanto aveva fatto per lei e per la sua famiglia, dichiarò che non avrebbe lasciato il notaio di Whiteladies prima dell'arrivo del suo socio d'ufficio avvertito telegraficamente della disgrazia.

Appena il dottore si convinse che qualsiasi ulteriore resistenza da parte sua lo avrebbe pregiudicato nel concetto della bellissima donna di cui anche egli cominciava a subire il fascino, desistette dal suo tentativo e si dispose a ritirarsi.

Seduta a fianco del letto donde spiava ansiosa la fisonomia dell'infermo, Leam rispose senza voltarsi al suo deferente saluto e non si avvide che nell'atto di oltrepassare la soglia egli si era chinato a raccogliere da terra un oggetto che sparì rapidamente nelle sue tasche.

Verso sera, quando giunse Andrew, il fedele compagno di lavoro di Kincaird, questi vaneggiava dolcemente, accusando nelle guancie accese la febbre che lo divorava.

Udendo il passo del nuovo venuto, Leam alzò la testa esclamando:

— Oh! grazie, amico mio! Grazie di essere accorso così presto in mio aiuto!

— Ringraziate piuttosto la fortuna che ho avuto di poter prendere l'espresso, mia cara signora - si affrettò a rispondere l'avvocato, giovane pieno di cuore e quindi come tanti altri tutt'altro che insensibile alle doti fisiche della castellana, adorata in segreto da molto tempo. — Se lo perdevo, dovevo aspettare fino a domani mattina. Ma invece eccomi qui, grazie a Dio, e tutto a vostra disposizione, signora Meredith! Se sapeste come ho pensato a voi!... Che terribile sventura! Davvero non so darmene pace ed immagino senza fatica quello che avete dovuto patire voi.

— Oh! sì, sì, ho penato bene! - proruppe essa premendosi sugli occhi il fazzolettino di merletto. — Ho penato tanto che, confesso, mi sento incapace di sopportare altre prove. Prima mio marito, poi Francesco e adesso Kincaird. Oh! è troppo, troppo!

— Avete ragione, poverina! - replicò Andrew con sincero fervore. - Non una, ma cento ragioni! Si direbbe francamente che il destino si diverta ad infierire contro di voi. Bisogna tuttavia non perdersi di animo e lottare coraggiosamente. Solo col coraggio si vincono le avversità. Vi prego intanto di servirvi di me in qualunque modo e per qualunque cosa. Tutto quello che posso io lo farò con entusiasmo, ve lo giuro!

— Ne sono certa, Andrew! Così sicura che non esiterò ad approfittare della vostra amicizia: vedrete!

— In questo caso parlate, signora. Che cosa ordinate?

— Non ordino niente, amico mio! Bensì vi prego di andare in traccia di un infermiere in grado di sostituirmi presso il nostro disgraziato Kincaird. Quando lo vedrò la persona adatta vicino al suo capezzale, soltanto allora mi crederò in diritto di ritornare al mio albergo, dove, fra le altre cose, so di aver nascoste alcune carte dimenticate dal notaio ieri sera. Anzi, a proposito di quelle carte, badato che conto di consegnarle nelle vostre mani, Andrew! Possono essere carte importanti e non vorrei che andassero smarrite.

Per carattere e per necessità alieno dal frequentare i pochi salotti ospitali del paese in cui lo aveva condotto il capriccio della sorte, il socio del signor Kincaird non aveva mai prestato fede alle chiacchiere sparse sul conto della misteriosa e bella creatura insediata improvvisamente a Whiteladies Abbey dal vecchio baronetto cui la separazione dell'unico figlio aveva lasciato nella tristezza e nella solitudine. Perfettamente convinto che tali chiacchiere altro non fossero se non volgari calunnie ispirate dalla gelosia e dall'invidia, egli non si era mai domandato se la giovane sposa del gentiluomo ormai sul tramonto dell'esistenza autorizzava le accuse più o meno gravi susurrate al suo indirizzo, accontentandosi di votare un culto appassionato e devoto a quella che riteneva vittima innocente della malvagità umana.

E quel giorno, udendo Leam preannunziargli il sacro deposito rappresentato dalle carte di un moribondo, non il più lieve sospetto gli attraversò la mente. Leam Meredith, la sua adorata, aveva deciso di valersi dell'opera sua, ed egli si sentiva semplicemente, ingenuamente fiero e orgoglioso di poter appagare il suo desiderio.

Ecco perchè, dopo averlo ricompensato con uno di quei sorrisi che lo inebbriavano, la vedova lo invitò a non uscire dalla camera dell'ammalato, mentre essa sarebbe scesa ad intrattenersi col direttore intorno alle misure da prendere in attesa dell'infermiere; quindi si avviò in punta di piedi verso la porta.

Al rumore dei suoi passi Kincaird riaprì gli occhi. I piccoli occhi cattivi, pieni di odio e di terrore, avvolsero la donna in uno sguardo aggressivo e insultante come uno schiaffo.

— Ladra! Assassina! - urlò egli mentalmente a più riprese; ma la sua lingua non tradusse esatta l'idea del suo cervello e in luogo degli appellativi infami la sua bocca sospirò ancora:

— Domani alle dieci e mezza la bella Leam sarà mia moglie!

Mettendo piede nella sua camera, Leam Meredith lasciò sfuggire un sospiro di sollievo. Si sentiva stanca ed affranta e provava acuto il bisogno di stendersi fra le coltri non fosse stato che per poche ore. Ma capiva in pari tempo che la riuscita dei suoi piani esigeva energia e prontezza; si rassegnò quindi a rinunziare al sonno. Più tardi, a Whitelaides si sarebbe riposata: adesso doveva vegliare e soprattutto agire.

Un bagno caldo seguito da un'abbondante colazione composta di ostriche, minestra e pollo e inaffiata da parecchi bicchieri di ottimo «champagne», fece rapidamente sparire dal suo viso le traccie delle molte e recenti emozioni.

PROTHERO. (Continua).

†

Giulietta Podbernig nata Desman

morì questa mane.

I dolenti sottoscritti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato mattina, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 9 febbraio 1911.

GIOVANNI PODBERNIG, marito
OSCAR PODBERNIG I. R. Commissario sup. di Polizia, PODBERNIG Dr. MARIO I. R. Commissario di finanza, ESTER PODBERNIG, figli
MARGHERITA PODBERNIG nata ABEL, nuora.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di voler astenersi da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Stefano Zacevich

Capitano marittimo

si spense serenamente, dopo brevissime ma atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Accasciatissimi, dànno parte di sì dolorosa perdita la moglie **Teresa nata Corradini,** la figlia **Bianca** ed il genero **Luigi Nutrizio** (assenti) in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo sabato 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla via S. Spiridione N. 10.

TRIESTE, 9 febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Direzione del Banco Operaio di mutui prestiti,** addolorata, partecipa il decesso, oggi avvenuto, del carissimo collega

STEFANO ZACEVICH

che per parecchi anni prestò la sua proficua attività in pro dell'istituzione.

TRIESTE, 9 Febbraio 1911.

†

Ermenegilda ved. Mauroner

n. CRASS

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti ne dànno notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto Sabato 11 corrente alle ore 10 ant.

Trieste, 9 febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le addoloratissime famiglie **NIEDERKORN, BERTETICH, SILLICH** ringraziano profondamente tutti coloro ch'ebbero a partecipare al loro lutto nell'immane sciagura che rapì loro in una volta due cari; in ispecial modo esprimono la loro sentita gratitudine alla rispettabile ed indimenticabile famiglia Antonaz ed all'egimio medico signor **dott. Pesante.**

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

SARTA assai conosciuta assume lavoro in casa e fuori. Sub «Capacità 11457» Piccolo. 11457 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice in qualunque genere. Offerte «Qualunque» Piccolo. 11468 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5063 C

SARTA offresi giornata, qualunque cucito stirare. Solitario 2, porta 17. 5068 C

SIGNORINA dattilografa stenografa tedesca, conoscenza italiano, sloveno, tenitura libri, con 5 anni pratica cerca posto presso primaria ditta per primo marzo. Inviare gentili offerte sub «Fortuna» fermo posta Lubiana. 11160 C

VENTIQUATTRENNE colto, bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, abile tagliatore, tenitore libri con buoni attestati offresi quale direttore calzoleria anche fuori. Offerte «Capace 1911» Piccolo. 5034 C

VEDOVA onestissima, si raccomanda alle famiglie come venditrice di vestiti usati, prega inviare eventuali scritti al suo indirizzo: Regina Ferrali, abitante via Ferriera 30, p. II. 11459 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI manifatture per Fiume preferiti goriziani cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11498 D

AGENTI manifatture prima forza, uno telerie, altro vetrinista, cercansi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 11500 D

APPRENDISTA per lavoratorio installazione, acqua e gas, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5039 D

AGENTE serio, pratico per la vendita di biglietti di lotteria, a rate, cercasi verso provvigione. Offerte sub «Attivo 12583» casella postale 150. 12583 D

COMMESSO - viaggiatore italiano, intelligente, che abbia occasione di viaggiare nel Regno specialmente nel Veneto, cercasi subito per incarico verso provvigione. Ottime referenze indispensabili. Offerte sub «Commesso - viaggiatore 1000». 140 D

DONNA per cucina cerca trattoria. Indirizzo Piccolo. 5130 D

GIOVANOTTO tedesco, dattilografo, paga corone quaranta mensili cercasi. Rivolgersi Alfonso, mediatore, caffè Casa rossa. 11501 D

GARZONA sarta con paga cercasi. Via Commerciale 7, p. V. 5120 D

GARZONE pasticcere cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 11442 D

LE officine G. Galatti fanno ricerca di un abile montatore elettricista, nonchè di un modellista. Presentarsi con attestati. 5097 D

LAVORANTE calzolaio bravo cucito, broccato cercasi. Via Acquedotto 17, Gaetano Migagnoli. 11534 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 42, II. 11533 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi subito. Torre bianca 15, III. 11517 D

MEZZO lavorante per pasticceria cercasi. Via Poste 10, Kasteliz. 5112 D

MEZZA lavorante sarta uomo, buona paga cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 20. 5124 D

MEZZO facchino pratico per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5125 D

PENSIONATO ammogliato, senza prole, cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 4650 D

PULITRICE provetta della lavorazione e apprendista cercansi per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 5131 D

PRATICANTI scrittoio cercansi. Rivolgersi Alfonso unico mediatore, agenti commercio, recapito, Caffè Casa rossa. 11499 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, possibilmente pensionato cercasi, calzolaio escluso. Indirizzo al Piccolo. 5077 D

RAGAZZO con paga per studio fotografico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5050 D

SIGNORINA pratica conteggio, lavori scrittoio, per magazzino consumo, preferibile se ha conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte dettagliate sub «F. M.» al Piccolo. 12582 D

STIRATRICI abili cercansi. Lavanderia via Giulia 8. 5114 D

SIGNORINA inglese raccomandabile cercasi per due mesi e mezzo per accompagnare due signorine in un soggiorno in Bulgaria. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11537 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, abile stenografa e dattilografa cercasi. Offerte con pretese sub «S. M. 600» Piccolo. 11482 D

SIGNORINA di buona educazione cercasi per accompagnare passeggio ore pomeridiane ragazzo terza normale. Offerte con referenze sub «Istruita 5038» al Piccolo. 5038 D

SIGNORA, signore, o signorina, intelligente, disposta viaggiare verso provvigione, cercasi subito. Indispensabile ottime referenze. Offerte sub «Moda 1911» al Piccolo. 100 D

SIGNORINA già pratica cercasi prontamente per ufficio deve conoscere perfettamente la corrispondenza italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5085 D

SARTA da uomo a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4910 D

VENDITRICE di bella presenza, già pratica confezioni da signora trova buon posto presso primario negozio della città. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 11192 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO stanza, vitto, cercasi prontamente. Traversale Bosco 3, porta 7. 11239 E

CAMERA ammobiliata affittasi persona seria, stabile, casa tranquilla. Coroneo 9, III, destra. 5060 E

CAMERA grande, due letti, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, eventualmente salottino, pensione affittasi prontamente. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, porta 7. 11550 E

CAMERA vuota o ammobiliata con stufa, ingresso libero affittasi. Via Giulia 12, trattoria. 11477 E

CAMERETTA vuota, soleggiata sul davanti affittasi. Via Felice Venezian 10, quarto. 5040 E

LETTO affittasi prontamente. Ugo Foscolo N. 19, IV. 11509 E

LETTI (due) in stanza affittansi. Istituto 13, pt. destra. 5025 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite, signore o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 4807 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Ospedale n. 7, porta 10. 4787 E

STANZA pulita, elegante, ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 10, terzo. 4780 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 13, IV, sinistra, davanti. 11308 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Economo 16, I, porta 8. 11257 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 34, II. 11221 E

STANZE (due) vuote, con poggiuolo e una anticamera affittansi prontamente. Corso N. 21, p. II, porta in mezzo. 11180 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Carducci 28, porta 12. 11420 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due amici, volendo vitto. Farneto 16, primo. 5052 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente due persone. S. Lazzaro 8, IV. 5057 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a signore, ingresso libero, unico subinquilino. Con o senza vitto. Indirizzo Piccolo. 5056 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, una due persone. Coroneo 13, III, sinistra. 11511 E

STANZA ammobiliata per uno due signori affittasi. Felice Fenezian 24, I. 5091 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5100 E

STANZA bella, casa signorile, vicinanza giardino pubblico, affittasi solamente persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5087 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, con vitto. Belvedere 12, III. 11495 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Istituto 32, porta 7. 11479 E

STANZA vuota affittasi corone 13. Via Fabbri 3, IV, destra. 11481 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Gaspara Stampa 8, I. 11476 E

STANZE (due) uso scrittoio, ambulatorio affittansi. S. Nicolò 32, II, destra. 11444 E

STANZA ammobiliata affittasi per 2 signori. Corso 7, 13. 5032 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Acquedotto 85, II, p. 7. 5023 E

STANZA ammobiliata elegantemente, volendo due letti affittasi. Via Gatteri 10, II, destra. 11466 E

STANZE due per scrittoio primo piano, Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5127 E

STANZA ammobiliata e vuota, volendo uso cucina affittasi. Madonnina 11, porta 2. 11552 E

STANZA bella, ammobiliata, sul davanti, parchettata, affittasi, unico subinquilino. Via Madonna del mare 5, II, destra. 11551 E

STANZETTE ammobiliate, con vitto affittansi signori o signorine. Rivolgersi via Sanità 13, negozio frutta. 5111 E

STANZA grande ammobiliata, soleggiata, stufa, ingresso libero affittasi. Santi Martiri 21. 12581 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata scrupolosa nettezza affittasi. Carducci 28, porta 12. 11420 E

STANZE diverse vuote e ammobiliate affittansi. Offerte «Prezzo 1911» Piccolo. 12586 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cerca operaio pulito. Offerte al Piccolo «Arancia». 11525 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata, con vitto, cercasi. Offerte con prezzo «Alberto 11515» Piccolo. 11515 F

STANZA vuota, cercasi per sedute Società, posizione centrica, oppure altra Società, che cederebbe stanza 2-3 volte settimana. Offerte al Piccolo «Lega». 5096 F

STANZA grande, vuota cerca signore solo casa nuova. Offerte sub «Chiaro 5027» Piccolo. 5027 F

STANZE (due) grande e piccola elegantemente ammobiliate, due letti, ingresso libero, posizione centrica cercansi prontamente. Offerte sub «C. W. 5022» al Piccolo. 5022 F

STANZE vuote, ammobiliate cercansi, avendone molte richieste. Offerte «333» Piccolo. 12585 F

STANZE (due) vuote cercansi prontamente pressi Stazione o Posta centrale. Offerte Casella 131, centrale. 11222 F

TEDESCO giovane cerca per 1. marzo alloggio famigliare con o senza vitto presso distinta famiglia italiana. Offerte con prezzo «5132 F» Piccolo. 5132 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza, giornalmente istruzione Pattinaggio Daquino, Carducci 12. 11506 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4932 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11497» Piccolo 11497 G

MATEMATICA, fisica, disegno insegna preparando esami riparazione scuole medie, esperto docente comunale. Indirizzo Piccolo. 5110 G

ON desire échanger conversation française avec allemande. Offerte sub «Distinguée» Piccolo 5073 G

PATTINAGGIO giornalmente istruzione. Chiozza 7. Modugno. 4933 G

SIGNORINA distinta, italiana, diplomata, perfetta conoscenza tedesca, francese offresi istruire fanciulli qualunque materia. Offerte «Coltura 4980» Piccolo. 4980 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5121 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERRETTO pelo nero, smarrito, mancia portandolo Giorgio Vasari 5, III. 5093 H

BLUSA seta verde, lilla, smarrita percorrendo Arcata, Barriera, mancia. Indirizzo Piccolo. 5101 H

CANE caccia, marrone, scuro, smarrito, medaglia n. 45; pregasi farlo pervenire Chiadino 611, via Pietà. 11513 H

GATTO Angora, bianco, fuggito, chi sapesse dove trovasi, ne dia notizia in via Romagna n. 24, B, verso mancia. 11484 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Prontamente 11337» 11337 I

APPARTAMENTO 3 camere in I, II piano, acqua, gas, cercasi per 1. aprile o maggio. Offerte col prezzo sotto «Impiegato» Piccolo. 11512 I

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cercasi, Acquedotto prolungato o vicinanze per 24 febbraio. Offerte sub «Febbraio 24» Piccolo. 11494 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, vicinanza Poste cercasi per maggio o agosto. Offerte al Piccolo sub «Poste 220». 5030 I

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi. Offerte «Dove?» Piccolo. 4982 I

MAGAZZINO cercasi prontamente paraggi fra piazza Grande e piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 5071 I

NEGOZIO centrica posizione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5055 I

VILLINO 5 stanze, bagno, giardino, vicinanze città cercasi possibilmente per maggio. Sub «Giardino 15» al Piccolo. 6031 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, in splendida sana posizione città affittasi 24, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4904 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi all'amministratore M. Corincich, via Ugo Foscolo 39, IV piano. 11351 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, closet, comfort moderno affittasi prontamente. Ruggero Manna 14, mezzanino, porta 9. Visitare 1-2. 11538 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina in casa nuova via Commerciale affittasi per 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 5117 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, secondo piano in villino, cor. 360, vicino rotonda Boschetto affittasi. Indirizzo Piccolo. 5043 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino subaffittasi prontamente. Fabbri 4, porta 10 11478 L

APPARTAMENTO di lusso casa nuova, due stanze, stanzino, cucina affittasi prontamente 629 corone. Via Alfieri 17, porta 13. 5044 L

APPARTAMENTO otto stanze, bagno, cucina, dispensa affittasi prontamente corone 3000 compreso accessori. Via Vincenzo Bellini 13; medesima casa mezzanino appartamenti quattro stanze, cucina cor. 800, compreso accessori. 5036 L

APPARTAMENTI parchettati, gas, acqua, uno tre stanze, vista sulla piazza della Borsa cor. 800; uno tre stanze vista via Beccherie cor. 700 affittansi prontamente. Via Beccherie N. 22. 5035 L

APPARTAMENTO bello di 4 camere, camera bagno, camerino, cucina e giardino con vista al mare affittasi prontamente. Gaspara Stampa 7, II. 11544 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via del Monte n. 15. 11490 L

CAMPAGNA con bellissimo giardino, tre camere, camerino, cucina, gas affittasi prontamente causa partenza oppure stagione estate. Rivolgersi via Commerciale 24-26 I piano. 11372 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Miramar 19, pigione cor. 1260. Rivolgersi deposito birra via Sanità 15. 11327 L

MAGAZZINO vicinanza stazione meridionale, con scrittoio, affittasi. Rivolgersi Via Tivarnella 3, magazzino. 11279 L

MAGAZZINI posizione centrica, affittansi. Rivolgersi magazzino via Tivarnella 3. 11280 L

MAGAZZINO con scrittoio, affittasi prontamente, paraggi via Caserma. Acquedotto 4, Kremser. 11526 L

MAGAZZINI grandi, con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova York. 11518 L

MAGAZZINO con soffitta, scrittoio, centrica posizione, subaffittasi subito. Indirizzo Piccolo. 5076 L

STALLA per 3 a 4 cavalli, posizione Ospedale militare, affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino Tivarnella 3. 11281 L

VILLA in campagna, cinque minuti dal tram, splendida vista sul mare, 7 stanze e accessori, grande giardino, eventualmente rimessa e stalla, affittasi cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 156 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico tascabile, finissimo 8.30 per 10, per lastre e film, cambierebbesi con più grande a stativo. Indirizzo Piccolo. 4911 M

AUTOMOBILE Puch 16-18 H P, 4 cilindri, 4 posti a sedere, poco usato, in ottimo stato, molto elegante, vendesi prezzo convenientissimo. Offerte indirizzare sub «Sport 53' A» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 75074 M

ARMADIO (due), lavamano, due persone, sofà, tavoli, poltrone vendonsi entro giornata, Chiozza 5, piano III, dalle 11 alle 5 pom. Esclusi rivenditori. 5094 M

ARMADIONI salvaroba, tavoli allungabili, tavolini, scrivanie, altri oggetti usati vendonsi qualunque prezzo causa cessazione. Manzoni 21. 11549 M

ARMADI (due) grandi semplici, buono stato ed un letto pieghevole di ferro con materasso vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5119 M

ANELLO moderno con splendido brillante, perfetto, vendesi corone 220. Indirizzo Piccolo. 5042 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5041 M

BRILLANTI, «broche» auto, buccole augurali rara occasione vendonsi. Via Barriera 12, III p. 5066 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, rara occasione, metà prezzo. Via Belvedere 9. 5104 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CAPPOTTO signora, peluche, vendesi causa misura, più tappeto ungherese. Indirizzo al Piccolo. 5092 M

CAMERA solidissima, chiara, nonchè cucine moderne, come pure singoli pezzi, offre falegname. Canova 22. 5084 M

CASSAFORTE, bilancia decimale, scrivanie, carretto quattro ruote, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5075 M

CORTINE velluto, rosso scuro, vendonsi in via Machiavelli 25, I, porta 4. 11489 M

CALDAIE a vapore, Cornovaglia, cercansi. Offerte sub «Cornovaglia 11472» al Piccolo. 11472 M

COSTUMI da maschera, nuovi, vendonsi. Via Belvedere 65, I, p. 3. 5059 M

CANI Foxterrier tre mesi, maschio femmina vendonsi. Pendice, Scorcola 485. 5067 M

CAMERA matrimoniale opaca, camera pranzo moderna, divano con tappeti, singoli pezzi vendonsi partenza. Carducci 32, II, sinistra. 11456 M

CREDENZA grande, marmo, vendesi prezzo occasione. Scussa 4, pianoterra, sinistra. 11467 M

CAMERA matrimoniale di lusso artisticamente lavorata, altra noce guarnita ottone, splendida camera pranzo, sedie diverse, scrivanie, tavoli, chiffonniers vendonsi grandissima convenienza. Canova 21 pianoterra, destra. 11535 M

CANE giovane piccolo, di lusso, color caffè vendesi. Indirizzo Piccolo. 5109 M

CAPPOTTI inverno (due) costumi maschera vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 5028 M

CHIUSURA scrittoio, scrivanie e cassaforte cercansi. Indirizzo Piccolo. 5072 M

CANAPE', bagno zinco ragazzo vendonsi. Farneto 9, III, porta 8. 11546 M

CAVAFANGO (Bragger) acquisterebbesi. Dirigere offerte al capo ingegnere Mifka, Pola, via Carlo de Franceschi 49. 11532 M

DISCHI 18 parti celebri vendonsi corone 50. Kandler 8, porta 4. 11443 M

CAMERA matrimoniale solidissima, legno mogano, stile moderno, vende falegname Pondares 19. 11320 M

CASSAFORTE usata n. 3 cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cassaforte 300». 5098 M

DISCHI «Pathè» vendonsi prezzo rara occasione. Barriera 21, I, destra. 11519 M

FOCOLAI (due), gas, forno, rostiera, stufa, scaldabagno vendonsi. Cramer, Madonna mare 15. 11407 M

FRACK (due) e gilets vendonsi. Giosuè Carducci 14, II, porta 7. 11480 M

FOCOLAIO economico vendesi per corone 50. Machiavelli 12, porta 9. 5074 M

FORNIMENTO usato: divano con galleria, divanetti, ottomane, materassi, suste, vendonsi buon prezzo. Eseguisconsi riparazioni. Farneto 15, tappezziere. 11505 M

GRAMMOFONI con e senza tromba, prezzo irrisorio, vendonsi. Caserma 11, ferramenta. 11528 M

GRAMMOFONO 8 dischi occasione vendesi 60 corone. Madonna mare 15, Cramer. 11406 M

LAVAMANO, 2 quadri «Tosca» e due modiglioni vendonsi. Gatteri 10, II, destra. 11465 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, divano tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 11545 M

LETTO completo, utensili di cucina, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5099 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi prezzo irrisorio, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5078 M

MOBILI vendonsi. Corso 30, III, dalle 10 alle 3. 11475 M

MOBILI di sei stanze vendonsi causa morte, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 5134 M

MOBILI singoli, macchina Singer, vestaglie, abitini, biancheria, tutto nuovo, esciuso rivenditori vendesi. Pasquale Revoltella 465, porta 17. 11325 M

MOBILI diversi di casa usati, banchi da scuola, tabelle, ecc. ecc. vendonsi prontamente. Rivolgersi via dell'Orologio n. 4, II piano, giornalmente dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. 4840 M

PANORAMA 20 posti perfettissimo, 400 vedute vetro vendesi. Via Tommaso Grossi 4. 5033 M

ROTAIE piccole, usate cercansi per binario da 1000-1500 metri con 4-6 vagoncini piatti. Offerte G. Bertok, androna S. Tecla 4. 11464 M

PIANOFORTE «Schnabl» ottimissimo stato vendesi prontamente occasione. Acquedotto 100, I, destra. 5046 M

PELLICCIA splendida, vendesi, rara occasione, esclusi rivenditori. Via Giulia 13, quarto, destra. 11514 M

PATTINI donna acquisterebbersi, fibra pallini. Offerte sub «Pattini» Piccolo. 5065 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 5083 M

STANZA da pranzo splendida, ricca, massiccia, diversi altri mobili vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Lunedì mercoledì, venerdì dalle 3-5 via San Anastasio N. 10, 1 piano, porta di mezzo. 4963 M

STUOIE per imballaggio, casse usate, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4984 M

SABBIA calcare vendesi prezzo convenientissimo. Telefono 1182. 4651 M

SCRIVANIA sistema americano cercasi. Offerte sub «S. M. 600» Piccolo. 11483 M

SPECCHIO molato, moderno, senza cornice 2 per 1 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5088 M

STANZA matrimoniale moderna, compresi materassi, cucina buonissimo stato, vendonsi mitissimo prezzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5051 M

SGABELLO con marmo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5062 M

STANZA da letto moderna vendesi prezzo mitissimo. Falegname Media 16. 5123 M

SCRIVANIA usata vendesi cor. 10; altra nuova 25. Indirizzo Piccolo. 5129 M

STANZA da letto, salottino da pranzo, cucina completamente nuove vendonsi prontamente. Occasione sposi. Esclusi rivenditori. Visitare soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 5118 M

TAPPETI persiani, elegante stanza da letto chiara, credenza salotto, stanza da letto artistica vendonsi occasione presso Exner, via Stazione 17. 11359 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11459 M

VESTITO ricchissimo, nuovo velluto nero, soirée vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5069 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare avviatissimo, guadagno garantito, spese minime, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Farneto 43, latteria. 11524 N

CARTOLERIA con articoli manifatture vendesi cor. 450. Indirizzo Piccolo. 5045 N

DECRETO cinematografo, provincia, cercasi in cessione. Offerte sub «Cine» Piccolo. 11516 N

LATTERIA avviatissima con generi affini, posizione centrica, incasso 60-70 corone giornaliere, vendesi prezzo occasione cor. 1000 causa malattia. Sette fontane 2. 5048 N

MUTUO qualche centinaio corone, cercasi. Sub «Offerta 519» al Piccolo. 5089 N

NEGOZIO generi alimentari esistente 10 anni vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5029 N

OSTERIA spaccio vini, appaltasi, vicinanze stazione, eventualmente vendesi. Agenzia, Corso 43. 11564 N

SOCIO (socia) persona seria cercasi per primario cinematografo. Offerte «Seria 11358» Piccolo. 11358 N

4.000, 8000, 6000 corone cercansi I intavolazione città. Acquedotto 4, Kremser. 11527 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia, vendesi, luogo amenissimo di villeggiatura, 17 stanze ammobiliate, grande giardino, rimessa, due grandi cantine, stalla per 90 cavalli, impianto acetilene. Indirizzo Piccolo. 4557 O

CASA piccola, città corone 9600. Casa piccola San Giovanni, cor. 7600 vendonsi prontamente metà cassa metà intavolazione. Rivolgersi Agenzia triestina, Corso 43, Babini Fullin. 11405 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, fondi, campagne, permute intavolazioni. Rivolgersi caffè Miramar. 5122 O

CASA compreso fondo adatto pattinaggio, cinematografo, ballo, centro città vendonsi. Rivolgersi Ermanno, banco caffè Adriatico. 11530 O

FONDO Roiano klafter 125, due strade, acqua, gas vendesi; accettasi acconto pagamento, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5106 O

FONDO 400 tese per villini e costruzioni, vista al mare, 12-15 minuti piazza Goldoni vendesi cor. 150 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 11547 O

LIDO, Venezia. Appezzamenti terreno fabbricabile, 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 74922 O

REALITA' vasta con grande fabbricato, acqua abbondante, stallaggio, adatto qualsiasi industria, specialmente per pastificio vendesi causa trasloco industria. Indirizzo Piccolo. 5061 O

STABILE centro città forte rendita, acquisterebbesi corone cinquantamila, saldo prezzo diecimila. Offerte sub «10%» Piccolo. 5090 O

VILLA 14 locali, stalla, cantina, giardino, 6000 metri terreno coltivato, proprio bagno vendesi oppure affittasi, vicino Pirano-Portorose. Acquedotto 4, Kremser. 4999 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALIMENTO sostanzioso, economico è la pasta Napoli, Sicilia. Farneto 3. 11520 P

AVVISO! Maschere per grandioso veglione regnicoli noleggiansi domino colorati, neri, 3 corone in poi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 11469 P

BUCCOLE oro brillanti solitari cor. 380 occasione vende de Gioia, San Sebastiano 2. 5054 P

CRISANTEMI, fiori volanti, rose, garofani carta eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5135 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

DOMINO (due) splendidi velluto celeste, rosa noleggiansi. Giacinto Gallina 6, III. 5133 P

DOMINO rosa noleggiasi. Farneto 33, porta 10. 5115 P

FAUST libretto centesimi 30, opera canto cor. 6, opera piano corone 4. Potpourri 1.80, valzer facile —.76, altri pezzi completo assortimento. Stabilimento Schmidl piazza Grande ed unica filiale Corso (vicino Scrosoppi). 12580 P

GRAMMOFONI qualsiasi sistema riparansi a perfezione nella propria officina meccanica. Stabilimento grafico triestino piazza Borsa 13. 11541 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino in parte nuovi. Prezzi mitissimi. Barriera 15, IV. 4965 P

MASCHERE eleganti costumi, domino rosso noleggiansi. Via S. Giacomo 7 (Corso). 4949 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion ora Toro 4. 4831 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta per signore, signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 5024 P

MASCHERE! Signorine accorrete Pietà vestiti elegantissimi cor. 6. Pietà 13. 5106 P

MASCHERE! Grande assortimento domino neri elegantissimi, bellissimi colorati costumi raso bianco, prezzi bassi. Pietà 13, II. 5107 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi splendidi domino d'ogni qualità, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 11461 P

POSSIDENTE italiano, produttore canapa cordami, cerca relazioni sulla piazza di Trieste. Scrivere a «Elleboro» posta Este, Italia. 5116 P

PESCI rossi, conchiglie, pollame, frutta verdure. Negozio Polli, Donizetti 5. 5126 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo D'Alma Via Carducci 28. 330 P

SARTA abilissima, lavoratorio moderno confeziona vestiti completi donna cor. 12 in poi. Indirizzo Piccolo. 5049 P

TABELLE per abitazioni, scrittoi, elegantissime, durature, in bronzo, ottone. Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 11542 P

TIMBRI cautchouk, metallo, numeratori, incisioni, clichés, cuscinetti permanenti, propria fabbrica. Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 11540 P

VESTITO maschera raso celeste noleggiasi prezzo mite. Acquedotto 23, III, destra. 11445 P

VESTITI da maschera noleggiansi. Via del Bosco N. 1, III. 11536 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LOLA 12 ore al giorno, almeno consumo invano cervello, curiosità pure 12, voglio maggiore; impaziente attendo ore 12. Famiglia Regnicoli. Saluta «Dodici». 115..

VERBENA. Avrai compreso ultimo colloquio con solito pseudonimo non ... Quando una tua parola?

ELEMERA 17. Troverai lettera, fermo posta Stadion. Carlo. 5061

11. Calmati, ti scongiuro. Mio amore è te immenso, eterno; considera iettatura che ci perseguita. Saluti affettuosi, ardentissimi. Tutto tuo per sempre. 115..

LAURA! Grazie mille, finalmente sono più calmo. Per ora novità nessuna. In caso t'avviserò. Scrivimi. Mille cose. 11455

DISTINTA vedova senza dote unirebbesi matrimonio signore colto, età avanzata, preferito abitasse campagna. Offerte posta centrale, verso scontrino, non anonime «Decisione - serietà». 11448

SPEME. Sei il mio unico e solo bene, t'amo e t'amerò sempre, fino all'ultimo respiro. Addio. 11470

SIGNORINA cerca amica istruita, scopo divertimento. Offerte sub «Svizzera» Piccolo. 5070

L. B. 106. Oggi sono arrivato, ricevuto sua lettera Costantinopoli. Pregata ritirare lettera. Saluti. R. B. 510..

MADAME O. Con impazienza contai i giorni sperando vedervi. Finalmente ... 6.30 potrò stringervi la mano. Come d'accordo 29. Affettuosi saluti. 5103

DIVENGA?? Non avete letto mia inserzione mercoledì? Se non lei... nessun altro.... sono Costante!... Fedele voi... M. 11533

TINA. Ricevetti. Lettere devono rimanere un mese; speravo vederti prossima settimana, ma pare, come m'hai scritto, che non sarà possibile. Cordiali. 115..

SINCERA affezione 28. Prego sia gentile ritirare lettera luogo convenuto. 12584

INGENIEUR. Attendo. Caffè Eden ... notte, ore 1-2. 12584 P

SERGENTE cerca moglie; deve essere giovane, bella e possedere una dote. Offerte con fotografia «Gabriele» ... 61 centrale.

SARTA trentenne cerca persona adatta scopo matrimonio. Scrivere «Alba» ... posta Barriera verso scontrino. 5138

BIANCA C. Ritirate venerdì dopopranzo lettera Biancospino fermo posta centrale. Bianco nero. 11553

I. Coccola mia, perchè taci? Come va salute? Potremo vederci? Mille fedelissimi da chi t'idolatra. I. 11492

R. Desiderate colloquio? Se non vol... prendete, segno che non siete ... 11441

ESPERIA. Saluti fervidissimi. Ti porto essi tutta la mia anima. 60

11 agosto. Apprezzai molto consiglio però non c'è confronto con realtà studiando nuovi piani per prossimo convegno. Infiniti. 11434

DR. 9/1/10. Il mio non è vivere. Saluti affettuosi. Desolatissima. 11453

CAFFE' 8. Prego indicarmi se possibile avvicinamento. Sub «P. R. Dr. R.» 11458

EROS. Spero l'incontro al «Künstlerabend». Saluti infallibilmente non dubitare. 5105

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. 11486

NORMANN grafologa chyromantica riceve giorni feriali dalle 3-5. Roiano, S. ... tro 34, piant. 11487